

il

notizie e curiosità dal mondo della scuola

DRUSI News

redazione.drusinews@gmail.com

Scuola secondaria I grado Terzo Drusin

Istituto Comprensivo PNSUD

disponibile in versione digitale nella sezione dedicata del menù laterale a sinistra del sito www.icpordenonesud.gov.it

100° GIRO D'ITALIA

Da poco Pordenone ha avuto l'onore di ospitare il Giro d'Italia, una delle corse a tappe più importanti della storia ciclistica. Sicuramente ve ne sarete accorti... le avete notate le biciclette rosa messe nei punti dove è passato il Giro? Proprio così: in città il 27 maggio si è tenuta la



Una delle tante biciclette rosa che hanno animato la nostra città in occasione del Giro d'Italia, foto di Pietro F. 3B

20esima tappa del Giro; è stata una tappa prevalentemente pianeggiante, ma con due salite abbastanza difficili. La città in quel fine settimana è stata contagiata dall'atmosfera di festa e di allegria che da sempre accompagna la manifestazione. Il ciclismo piace perché è uno degli sport più corretti che ci siano ed è vicino alla gente. Lo insegnano i grandi campioni del passato: basti pensare a Ottavio Bottecchia (*si legga l'articolo in francese a p. 38*) o a Gino Bartali, che durante la Seconda Guerra

Mondiale, trasportò circa ottocento carte d'identità false dentro la camera d'aria per darle agli ebrei e così facendo salvò altrettante vite. Per questo egli oggi è riconosciuto come "Giusto tra le Nazioni". A proposito di ciclismo, nella nostra città in autunno si terrà la quarantacinquesima Pordenone Pedala, manifestazione

ciclistica che da sempre vede la partecipazione di molte persone con biciclette di ogni tipo. Per celebrare questo anniversario gli organizzatori hanno deciso di organizzare una mostra a Villa Galvani, già a partire dal mese di giugno, con tutte le foto delle varie passate edizioni: andate a visitarla, potreste riconoscerla! E, quest'estate, non dimenticate... tutti in bicicletta!!!!

Marta C., Filippo T., Veronica V. 1D



ALBOSCUOLE
Associazione Nazionale di Giornalismo Scolastico
Targa d'Argento del Presidente della Repubblica



Premio "Giornalista per un giorno"

La nostra testata con le sue pubblicazioni dell'a.s. 2015/16 ha superato brillantemente le selezioni della XII edizione del concorso **Giornalista per un giorno** dell'Associazione Nazionale di Giornalismo Scolastico-Alboscuole, classificandosi così tra le prime 100 redazioni studentesche d'Italia. La premiazione si è tenuta a Chianciano Terme martedì 11 e mercoledì 12 Aprile 2017. A questa edizione del premio hanno partecipato 2.221 giornalini scolastici, di cui:

- 638 delle scuole elementari
- 746 delle scuole medie
- 837 delle scuole superiori.



giornalino scolastico realizzato dagli alunni della scuola secondaria di I grado
Terzo Drusin - ICPNSUD
ad uscita semestrale o quasi
Anno 3, numero 2, MAGGIO 2017

DIRETTORE RESPONSABILE: dott.ssa NADIA POLETTO (dirigente)

CAPO REDATTORI: prof.sse Carmela Genovese, Greta Meneghin, Mary Vedovato

GIORNALISTI: GAIA P. (1A), CHIARA C. - GIORGIA F. - CHIARA S. (2A), PASHAKO D. - ALEXANDRA I. (3A), GIULIA A. - ANNA S. - ALEX B. (1B), GIADA D.C. - NICOLETTA F. (2B), CRISTIAN X. - GIOELE D. C. (3B), MARTINA C. (1C), TEA C. - MARTINA O. (2C), CARLOTTA A. - MIRCO A. (3C), MARTA C. - LUCA C. - FEDERICA P. - MARTINA C. - BEATRICE C. (1D), FRANCESCO B. - FRANCESCO P. - MARTINA S. (2D) - ALBERTO R. - LAURA S. (3D), GIULIO A. - ALESSANDRO B. - ISSAHAK S. - SARA K (1E), SARA E. - ANTONELLA S. - WINIFRED A. - ASIA R. - GIULIA T. (2E), LISA B. - SARA P. V. (3E)

ILLUSTRATORI E FOTOGRAFI: DENIS B. - EMMA C. - TOMMASO C. - CHIARA S. - FILIPPO T. - KEVIN T. - PAULO D.C. (1A), MARTINA T. - ELISA S. - GIUSEPPE T. - GIORGIA F. (2A), MATTIA A. - SAMUELE T. (1B), IACOPO B. (2B), LORENZO B. (1C), TOMMASO C. - MATTEO M. - JOSIAS S. - VERONICA V. (1D), PATRICK O. (2D), LORENZO P. - AMBRA S. - GIULIO T. (1E)

GRAFICI: EMILIANO D.S. - GABRIELE S. (1A), EMMA A. - VERONICA A. (2A), FILIPPO T. - LORENZO M. (1D), GIACOMO D. - PIETRO F. (3B), SONIA B. - ALESSIO M. (3C), ALBERTO R. (3D), GIULIA B. (3E)

FREELANCE: alunni di varie classi

REDAZIONE

presso la scuola Terzo Drusin via Vesalio 11 - Pordenone

redazione.drusinews@gmail.com



Premio "Fare il giornale nelle scuole"

La nostra testata è stata premiata dall'Ordine nazionale dei Giornalisti nell'ambito della XIV edizione del concorso **Fare il giornale nelle scuole**, classificandosi con le proprie uscite dell'a.s. 2015/16 tra le prime venticinque testate della scuola media. Anche questa cerimonia di premiazione si è tenuta in data martedì 11 e mercoledì 12 Aprile 2017, però a Cesena. All'edizione a.s. 2016/17 del premio hanno partecipato oltre 500 giornali scolastici.

Caro lettore, cara lettrice, ti sei perso/a qualche numero? Muori dalla voglia di leggerlo? No problem! Da oggi potrai richiederne una copia arretrata in b/n direttamente alla scuola Terzo Drusin. Sarà gradito un contributo libero e volontario per sostenere le spese di stampa. Altrimenti potrai leggerlo online (a colori!) accedendo al sito del nostro Istituto seguendo le istruzioni qui a fianco e linkando sul menù laterale di sinistra, alla voce dedicata.



Scarica l'app gratuita Unitag QRcode scanner

Inquadra, cattura, decodifica e visualizza il QR code che trovi qui sotto: buona lettura!



In caso di mancata visualizzazione segnala il disservizio alla mail redazione.drusinews@gmail.com

LA CITTA' EDUCANTE

In quest'ultimo periodo in 1E abbiamo fatto molti giochi, che a prima vista potrebbero sembrare strani, ma Andrea Neri (un pedagogista che lavora nella nostra classe) conosce bene il loro significato: farci rispettare le regole e migliorare la nostra educazione. Le regole e le basi del rispetto sono facili da ricordare, ma bisogna anche saperle mettere in pratica! Andrea, per farcelo capire, ci fa fare dei giochi di ascolto che ci insegnano a non parlare quando altri lo stanno già facendo. E' venuto nella nostra classe i giorni uno e sette marzo. In quell'occasione abbiamo preparato delle attività da proporre ai "bambini delle elementari", per capire che anche per gli insegnanti potrebbe essere molto difficile tenere a bada dei bambini indisciplinati. Andrea ha diviso gli alunni della classe in gruppi, ed ogni gruppo doveva organizzare uno o più giochi. Durante

l'organizzazione dei giochi, la maggior parte di noi parlava molto mentre alcuni si scambiavano solo poche parole. Poi siamo andati in Aula 3.0 a svolgere il gioco che avevamo predisposto. Il primo gruppo non è riuscito a presentare molto bene la sua attività perché gli altri hanno finto di essere bambini delle Scuole Elementari, creando così un bel po' di caos. Gli altri gruppi sono invece riusciti a presentare il gioco senza nessuna particolare fatica. Quest'attività a noi è piaciuta molto e, secondo noi, Andrea voleva farci capire cosa devono fare gli insegnanti, in mezzo a tanti alunni che fanno confusione. L'ultima volta che Andrea è venuto (il 14 marzo) ha proposto ai ragazzi della classe 1E di scegliere tra due attività: la prima consisteva nel guardare un video educativo; la seconda consisteva nel fare un'intervista a coppie. Alla fine si è deciso di fare

l'intervista a coppie. Andrea è stato molto soddisfatto della nostra scelta, perché eravamo una delle classi che ha scelto l'intervista in maggioranza. Infatti ci ha raccontato che la maggior parte delle altre classi ha dichiarato di preferire di gran lunga il video. In questa attività le coppie dovevano formularsi delle domande per conoscersi meglio. Gli obiettivi di questa attività erano di imparare a comunicare, e rispettare i tempi di consegna. Questa attività ci ha portati a riflettere molto sui nostri comportamenti, a volte decisamente esagerati, e abbiamo anche capito quanto sia più piacevole stare in classe rispettando i tempi di intervento altrui. Tutto è più comprensibile e più facile collaborando! Ora tutti speriamo che Andrea Neri possa venire ancora nella nostra classe.

*Alessandro B,
Issahak S. 1E*

IL L(ABORATORIO) ED(UCATIVO)

Da anni ormai nella scuola è presente un'attività in collaborazione con Ragazzi in Gioco, la fondazione onlus che gestisce anche il doposcuola a Villanova.



Un primo periodo di attività che ha coinvolto ragazzi di varie classi si è svolto più o meno nell'arco del primo quadrimestre; è poi avvenuto il cambio con i ragazzi del secondo gruppo. Gli alunni delle classi terze e seconde hanno realizzato un video per spiegare a insegnanti e compagni ciò che avevano fatto; quelli di prima hanno invece organizzato un "passaggio di consegne". I ragazzi di classe prima che hanno intrapreso questo percorso nel secondo

quadrimestre, durante il primo giorno hanno aperto delle buste contenenti una lettera scritta dai loro compagni che avevano già partecipato al laboratorio. Erika ed Eleonora, le animatrici, hanno proposto di fare un gioco: pescare una carta con su scritta una parola e far indovinare al proprio gruppo quella parola, mimandola. I ragazzi si sono divertiti molto e hanno fatto anche amicizia.

Winifred A., Asia R. 2 E

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Da quest'anno anche noi partecipiamo al CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) per migliorare e abbellire l'edificio scolastico e la città. Il gruppo è formato da due ragazzi per classe, un titolare e un vice, che si sono candidati e sono stati eletti dai loro compagni attraverso delle votazioni, e da Paolo e Lisa, due educatori che aiutano le classi anche a risolvere problemi di vario tipo, familiare o scolastico, con il Progetto TOP. Quest'anno l'obiettivo del CCR consiste nel far conoscere alle persone che non sono pratiche di questo nostro territorio le agenzie educative pomeridiane accessibili ai ragazzi che frequentano la scuola, in modo da poterle praticare o consigliare a loro

volta ad altri ragazzi. Il progetto è molto utile perchè in questo modo si possono aiutare le persone che non sono originarie di questo territorio e non conoscono le opportunità a loro disposizione. E' stata una buona scelta far giudicare queste attività dai ragazzi che le frequentano e sanno valorizzarne gli aspetti positivi. Però per consigliare un'agenzia educativa a qualcun altro dobbiamo prima conoscere le più gettonate: perciò abbiamo elaborato un questionario online accessibile tramite un link, caricato su un account di Google Drive con e-mail condivisa. Appena possibile vi comunicheremo i dati emersi!

Gaia P. 1A, Beatrice C. 1D

PROGETTO ANFFAS: L'INCLUSIONE COMINCIA DA QUI !

Il progetto **Cresciamo insieme- Inclusion is now** è durato tutto l'anno e ha visto la collaborazione degli operatori e dei volontari europei dell'ANFFAS-ONLUS, che hanno accompagnato gli ospiti disabili nei laboratori di arte e musica presso la scuola Terzo Drusin. Nei laboratori di arte sono stati realizzati dei bellissimi disegni partendo da una storia sull'accettazione della diversità, che poi sono stati esposti in occasione di Scuola Aperta, a dicembre, per una raccolta fondi. Nei successivi laboratori di musica, tutti insieme, studenti e ospiti, hanno dato vita a un concerto di suoni con strumenti ritmici. Questa attività è stata molto interessante perchè ci ha fatto capire



In occasione di Scuola Aperta, anche il DRUSINews ha contribuito alla raccolta fondi pro ANFFAS

quanto sia importante stare insieme a persone apparentemente diverse da noi e condividere con loro un'esperienza che ci accomuna; in poche parole...

...LA DIVERSITA' NON ESISTE !!

Alessandro B., Issahak S., 1E

LA GIORNATA DEI VALORI

Venerdì 17 Marzo, per la **Giornata dei valori** ci siamo recati all'Auditorium Concordia di Pordenone. L'evento è stato organizzato perchè le Associazioni Anfi e Anioc hanno voluto riportare l'attenzione dei cittadini sul tema dei Valori, ogni giorno disattesi. La giornata si è aperta con il canto da parte del coro della Scuola Media Lozer e la visione di un video che parlava del rispetto dell'altro, realizzato da una classe di quella scuola, protagonisti gli stessi alunni. Poi sul palco sono intervenuti i presidenti delle associazioni Gino Gentili, Silvio Romanin, Maurizio Monzani e Vincenzo D'Amato che con il loro intervento hanno dato un

importante contributo sul significato di questa giornata.



Particolare è stata la scena teatrale ispirata alla lettera di Barak Obama alle proprie figlie, messa in atto dalla scuola media di Torre. Con attenzione ed interesse abbiamo seguito i discorsi del Sindaco e del

Prefetto che ci hanno esortato a continuare sulla nostra strada perchè noi siamo il futuro. Il presentatore chiamava sul palco i ragazzi delle varie scuole e quando è arrivato il nostro turno sono saliti due nostri compagni che hanno presentato il loro video, che parlava dell'art. 8 della Costituzione Italiana. Dopo che il filmato si è concluso c'è stato un grande applauso. Quasi alla fine è salita sul palco anche Giada Rossi, una giocatrice di ping-pong che ha partecipato alle paraolimpiadi e ha voluto raccontare la sua esperienza. Tutte le scuole presenti hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

Giovanni G., Alessio M. 3C

I CORSI DI MUSICA POMERIDIANI

Durante il corso dell'anno scolastico si sono svolte le lezioni pomeridiane del corso di musica. Ogni venerdì ci siamo ritrovati in molti per imparare a suonare la chitarra classica, quella acustica e quella elettrica, nonché la batteria e la tastiera. Queste

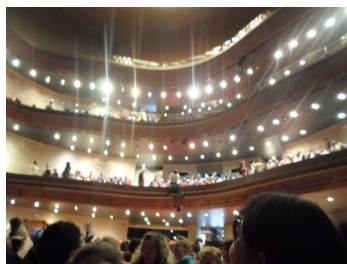
lezioni sono servite anche per preparare la Festa di Fine Anno della scuola, quando si suoneranno tutti insieme dei brani imparati precedentemente; oltre a suonare ci saranno dei cantanti "scoperti" attraverso questi corsi. Mi piacerebbe che queste lezioni venissero portate avanti anche gli anni prossimi perchè è un'opportunità per imparare divertendosi in compagnia.

Daniela R. 2E



Una panoramica del Teatro Concordia durante le prove generali, subito prima del concerto della Festa di Fine Anno, maggio 2016. Foto di Pietro F. 3B

OPERADOMANI 2017



Gli alunni delle classi prime della nostra scuola, insieme ad altre scuole secondarie di primo grado e ad alcune scuole primarie,

accompagnati dai propri insegnanti, il giorno cinque aprile hanno assistito all'opera lirica "Il Barbiere di Siviglia" per il Progetto Operadomani. L'evento si è tenuto al Teatro Verdi di Pordenone. Il progetto prevedeva che gli alunni insieme agli attori cantassero alcuni brani dell'opera, infatti nelle ultime settimane gli studenti si sono esercitati sui vari "pezzi" utilizzando un libretto loro fornito. Il risultato d'insieme è stato davvero molto suggestivo e coinvolgente per tutti gli alunni coinvolti.



Il Conte d'Almaviva

Testo di Denise B., Francesca C. 1A
foto interno Teatro Verdi di Denise B. 1A

“NATURA”



Durante le lezioni dei giorni 15, 20 e 27 marzo si sono svolte le prove per il concerto della Filarmonica di Pordenone, presso l'aula di musica della scuola secondaria T. Drusin, con la professoressa Stival. Hanno partecipato molti studenti di quasi tutte le classi della scuola media come "coristi", accompagnati dagli alunni "musicisti" della scuola primaria. Il concerto è avvenuto nel giorno 20 maggio nella piazza XX Settembre di Pordenone. Ad esso hanno aderito molte altre scuole suonando e cantando melodie a tema "Natura". Per gli alunni partecipare è stato molto emozionante, coinvolgente ed educativo; li ha appassionati di più alla musica e dato loro la voglia di proteggere l'ambiente!



Antonella e Daniela 2E

Ritratto di Daniele Gaspardo: professore, pittore e... zio!

ARTE: PASSIONE DI UNA VITA

DATA DI NASCITA:13-02-1966

PROFESSIONE: professore alle superiori

HOBBY: moto cross, canoa, fotografia, musica (tromba) e infine PITTURA

COLORE PREFERITO: arancio

La sua passione è nata dagli acquerelli, diventò pittore ufficiale a 27 anni, prese l'ispirazione dalla natura, nei suoi quadri rappresenta tutto

quello che non c'è, cioè figure quasi astratte, una realtà deformata. Lui racconta pure che da piccolo disegnava sempre; in estate nel giardino di casa in mezzo al verde, in inverno davanti alla stufa che dava un calore che conteneva tanta ispirazione e da lì partì una sua prima espressione di sé.

Anna e Ilaria, 1B

INDOVINA DOV'È? ALLA SCOPERTA DELLA CITTA'



Chissà quante volte ci sarai passato davanti, osservandolo distrattamente... Indovina dove è stata scattata la foto qui a fianco e il nome del quadro cui si ispira questo murales. Aggiungi qualche notizia e invia la tua risposta alla mail redazione.drusinews@gmail.com Sul primo numero del prossimo anno verranno pubblicati i nomi di coloro che hanno sciolto l'enigma.

VI PRESENTO I MIEI QUADRI

Ho 15 anni e frequento la scuola Terzo Drusin. Mi piace disegnare e quando c'è arte



faccio dei bellissimi quadri. I miei colori preferiti sono: il rosso, il verde e il bianco. Mi piace disegnare e dipingere, alcuni quadri che ho fatto sono stati appesi nell'atrio a scuola e tutte le prof.sse mi hanno fatto complimenti, anche la Dirigente.

Sahil S. 3A

LABORATORIO POMERIDIANO TEATRO

A febbraio nella nostra scuola è iniziato un corso di teatro, dedicato alle classi prime. L'insegnante Lucia Zaghet è molto disponibile, fa divertire i ragazzi con esercizi, musica e balli orientali. In questo periodo i partecipanti stanno allestendo uno spettacolo di fine corso ispirato ad un mito della creazione, unito a balli e musiche africane imparati nei vari incontri. Il racconto è intitolato "La madre che divenne polvere". La storia narra di una delle tante figlie del sole che voleva andare a visitare il pianeta verde e blu. Il sole disse che poteva fare tutto quello che voleva, ma doveva privarsi dei suoi poteri; in cambio avrebbe potuto esprimere tre desideri. Così partì e, arrivata, creò gli uomini che inizialmente andavano d'accordo. Dopo secoli però iniziarono a litigare e a farsi la guerra; la stella non era felice. Dopo alcuni anni la madre morì ma sorvegliava e accudiva da lontano i suoi figli, anche se non c'era più. Ciò poteva avvenire grazie a un desiderio che aveva espresso. Un giorno una sua figlia muta finalmente parlò e le disse: "Mamma, adesso riposati, ci penso io a loro", così la stella poté finalmente divenire polvere. Ad ogni ragazzo è stata assegnata una battuta che durante lo spettacolo dovrà recitare. Questa esperienza fa capire che il teatro non è solo recitazione, ma permette di esprimere le proprie emozioni, i sentimenti e sconfiggere la timidezza.

Anna S., Giulia A. 1B

PAROLE E IMMAGINI PER BJÖRN LARSSON

Il concorso per le scuole della rassegna DEDICA-Teatro Verdi

Il 14 marzo del 2017, noi alunni della 2E, insieme alle altre classi seconde della scuola e a molti altri studenti di altre scuole, siamo andati all'Auditorium Concordia. Abbiamo visto uno spettacolo



foto scattata da Orkido A. 2E

teatrale dal titolo "L'Isola del tesoro", recitata dalla compagnia Ditta Gioco Fiaba:

Andrea Cereda, Luca Follini e Massimiliano Zanellati erano gli attori di questo spettacolo.

Prima dello spettacolo il signor Collaoni ha annunciato i vincitori del concorso aperto alla partecipazione delle scuole e collegato alla rassegna Dedicata del Teatro Verdi, quest'anno dedicato a B. Larsson, un famoso scrittore svedese.

I vincitori sono stati due studenti di altre due scuole e la nostra classe 2E che ha vinto il premio di gruppo!!

Lo spettacolo si basava sull'omonimo romanzo (noi ne abbiamo letto uno stralcio presente nella nostra antologia e visto il film) che raccontava di pirati e di un tesoro, il protagonista era il ragazzo di nome Jim Hawkins.

Lo spettacolo ci era piaciuto molto perché era interessante e divertente. Gli attori hanno recitato molto bene tutte le parti, sia del ragazzo e pure di tutti gli altri personaggi.

La nostra classe era molto felice di avervi assistito e ovviamente anche di aver esposto i propri lavori alla mostra presso la Biblioteca Civica e...

ovviamente di aver vinto il concorso! Il giorno dopo abbiamo partecipato alla premiazione tenutasi al Municipio di Pordenone.

Erano presenti, oltre alle autorità e alle forze dell'ordine, anche lo scrittore Larsson, molti alunni e docenti e molti giornalisti, tra cui lo staff del TGR. L'autore della rassegna ci ha premiati con dei volumi e una bella targa di riconoscimento.

Al momento della premiazione alcuni alunni hanno chiesto la dedica e la firma all'autore all'interno del suo libro "La vera storia di Jonh Silver", che è la continuazione de "L'isola del tesoro". Ha partecipato anche la nostra preside Nadia Poletto che si è davvero molto complimentata con noi per la "vittoria".

Classe 2E



La premiazione della 2E ad opera dello scrittore B. Larsson e la foto ricordo con la dirigente N. Poletto

CONCORSO "FUORI IL TALENTO"

Lunedì 27 marzo 2017 tutti gli alunni delle terze della Drusin hanno partecipato al concorso "FUORI IL TALENTO"; gli insegnanti l'hanno organizzato per far capire a tutti noi che ognuno ha un proprio talento personale. Il concorso prevedeva due sezioni: scrittura e pittura. Il professore sceglieva chi doveva partecipare a una o ad un'altra, ma per la pittura hanno potuto partecipare solo 5/6 alunni per classe, perché i locali della scuola non sono abbastanza spaziosi per contenerne di più. Alcuni giorni prima i docenti ci hanno avvisato che per la scrittura ci sarebbe stata proposta un'immagine da cui bisognava prendere spunto ed era obbligatorio inserirla nel nostro testo; mentre per la pittura sarebbe stato proposto un verso di una poesia da cui trarre ispirazione per elaborare un disegno. I professori ci hanno detto di scegliere un codice, con due lettere e due numeri, per identificarci; così quando saremmo andati a selezionare i testi e i disegni migliori non saremmo stati in grado di riconoscere chi li aveva realizzati. Il codice l'abbiamo scritto su una busta con all'interno il nostro nome, poi l'abbiamo consegnata alla prof. Lunedì abbiamo avuto a disposizione tre ore, sia per la scrittura che per la pittura, e alle ore 8:20 abbiamo iniziato. I ragazzi che partecipavano al concorso di pittura si sono divisi tra l'aula di arte e l'aula 3.0, mentre quelli di scrittura sono rimasti nella propria classe. Ognuno ha

scritto sul proprio foglio il personale codice alfanumerico e ha iniziato il lavoro; qualcuno con le idee chiare fin da subito e qualcun altro ancora un po' confuso rispetto a quello che sarebbe stato il suo prodotto finale. Tutti hanno lavorato con impegno durante le tre ore e poi verso le 11:20 la professoressa è passata tra i banchi, ha ritirato quello che avevamo fatto e noi ragazzi siamo andati a fare ricreazione. Nei giorni successivi i professori di ogni classe hanno letto i testi e guardato i disegni e hanno dovuto sceglierne alcuni per poi consegnarli alla giuria che è formata da:

- **la dott.ssa Nadia Poletto, Dirigente scolastica** del nostro istituto;
- **il dott. Alessandro Basso, Assessore delegato alla cultura** del Comune di Pordenone;
- **Enrico Galiano, docente e scrittore;**
- **Claudio Guerra, ex docente e artista.**

La giuria ha individuato quattro vincitori per la sessione di scrittura (con due terzi posti ex equo) e due per quella di disegno. I loro nomi sono stati resi noti martedì 16 maggio presso la Saletta Incontri Ex-Convento di San Francesco e sono stati ulteriormente pubblicizzati in occasione della Festa di Fine Anno all'Auditorium Concordia.

Anche se all'inizio spaventava un po', questa nuova attività proposta è stata apprezzata da molti studenti che hanno scoperto... il loro talento!

Classe 3D

Emma P. 1D, nostra appassionata lettrice, segnala il canale YouTube dello scrittore Enrico Galiano, prof. delle medie di Pravidomini che ha anche girato alcuni video nelle nostre classi.

https://www.youtube.com/watch?v=Yd_vWS1Y5GQ&list=PLX9HxVIkn18jo3lDm7SqEt-xnQBZhNCcF



IO NON HO PAURA

un libro di Nicolò Ammaniti

Siamo in Sicilia, in una torrida estate del 1978. Un gruppo di ragazzi si ritrova come ogni giorno a scorrazzare su e giù per la collina di un paese di campagna, Acqua Traversa. Il protagonista, Michele Amitrano, per difendere una ragazza del gruppo, togliendola da un grosso imbarazzo, si propone al posto suo per subire una penitenza: raggiungere il piano superiore di una casa diroccata e disabitata, senza poter usare né le scale, né i gradini che ormai sono ridotti ad un ammasso di pietre. A fatica riesce a salire, percorre barcollando le assi scricchiolanti della casa disabitata, rischiando la vita. Giunto dall'altra parte del rudere non gli resta che lanciarsi dalla finestra. Pensa che la caduta lo ucciderà, invece atterra sopra qualcosa di morbido. Si tratta di un materasso, messo lì per coprire un profondo buco. Lì dentro è nascosto un grande segreto che cambierà per sempre la vita di Michele e gli insegnerà a non avere più paura di nulla... Non vi racconto altro, altrimenti vi rovinerei quest'ottima lettura. Di questo romanzo mi ha colpito la figura di Michele Amitrano, il protagonista. E' un ragazzino di 9 anni, proveniente da una famiglia povera, ha una sorella più piccola. Gli piace il gioco del calcio, impegnarsi in nuove avventure e fare escursioni sulla "Scassona", la sua vecchia bici appartenuta anche al padre. E' un ragazzo generoso, altruista, disponibile, responsabile e maturo. L'amicizia che Michele stringe col coprotagonista supera i limiti della

malvagità dell'uomo, che è accecato dal denaro e perde di vista i valori dei bambini, che loro invece riescono ancora a conservare. La mamma di Michele è severa con lui, ma è pur sempre pronta a difenderlo. Il rapporto tra padre e figlio è degno di nota. Michele non odia suo padre, nonostante il suo operato, né quest'ultimo perde di vista l'affetto per suo figlio, gli vuole bene più di ogni interesse economico, e lo dimostra nel finale. Il titolo "Io non ho paura" si riferisce a Michele che, pur di salvare la vita ad un vero amico, rischia la sua. Il libro ci vuole spiegare la nascita di una grande amicizia, la forza dell'amore che da essa sprigiona e che spinge ad andare fino in fondo, e crederci. Credo che Ammaniti intenda l'amicizia come un legame puro e profondo e ci spieghi di "non aver paura" di nulla davanti un sentimento di questa portata. Il libro mi ha colpito per l'attualità degli eventi descritti e la capacità dell'autore di mettere in risalto i sentimenti e le emozioni del protagonista. La lettura è piacevole e permette riflessioni su come ognuno di noi si sarebbe comportato al posto del protagonista. Il linguaggio del libro, è chiaro e semplice, rispecchia le parole che pronunciamo ogni giorno, permette di capire in fretta l'argomento. In alcuni casi è anche volgare, ma questo è giustificato dal luogo degradato in cui i personaggi vivono. Libri con questo stile mi piacciono perché sono piacevoli e si leggono velocemente. Lo consiglio veramente a tutti.

Martina Santonastaso 2D

GIOVANI SCRITTORI CRESCONO

testi e poesie di alunni..“ispirati”



Partecipazione alla II Edizione
del Concorso Harambee: "Ti
racconto l'Africa"

Negli anni '50 ero una

studentessa universitaria di letteratura africana nell'università di Accra. Vivevo nella città chiamata Kumasi nel quartiere di Buokurom con mia madre; vivevo anche con mio padre e mia sorella sedicenne, ma

qualche anno prima di ciò che sto per raccontare essi morirono in un incidente. La mia passione era la lettura, trascorrevi lunghe giornate in un mio posto segreto e silenzioso a leggere romanzi di scrittrici e scrittori.

Ero una ragazza solitaria ed introversa. In quegli anni il Ghana si stava preparando all'indipendenza.

Il primo giorno di scuola ho conosciuto un ragazzo di ventitré anni di nome Kwame Nkrumah che sarebbe diventato poi il capo di una grande rivoluzione.

Prima di conoscerlo, ero una ragazza: timida, silenziosa e anche un po' paurosa, che non riusciva a far nessuna amicizia, ero sempre sola. Ad un certo punto, grazie all'amicizia con Kwame Nkrumah ho conosciuto delle nuove persone interessanti e con tante passioni, ho scoperto tante nuove idee e soprattutto l'idea di libertà per il mio paese.

Dopo la mia laurea, io e mia madre abbiamo deciso di trasferirci in Europa. Lì sono diventata una grande scrittrice.

Quando lui seppe del mio trasferimento ci rimase molto male, piangendo mi disse: "Stammi bene, non dimenticarmi e vienimi a trovare".

Io risposi: "Sì, certo, ciao, stammi bene anche tu".

Quando io e mia madre siamo arrivate in Europa, avevamo una casa bellissima mai immaginata prima, con i bagni puliti e lucenti e dotata anche di un giardino meraviglioso... insomma, era tutto nuovo! La mia amicizia con Kwame Nkrumah non è mai finita, nonostante la distanza. Spero sempre di riverderlo.



Il kente, un tessuto tradizionalmente composto da seta e cotone intrecciati, prodotto dagli Ashanti in Ghana.

Vivo in Ghana, sono un adolescente (ho quindici anni). Da piccolo ero povero, invece adesso sono ricco. Un giorno stavo camminando attraverso le vie della città in cui vivo ancor oggi e ad un certo punto ho trovato una persona impiccata ad un lampione molto alto. Io volevo scoprire se era veramente morto, quindi lo toccai con un bastone; egli non diede nessun segno di vita e io, in preda al panico, scappai via dalla paura. Correndo per il viale scorgevo persone accasciate per terra, appese ai lampioni in altre posizioni. Alla fine del viale c'era un ospedale, ci entrai e trovai un uomo enorme armato di un coltellaccio da cucina ed una corda. Ho pensato che fosse stato lui a uccidere tutte quelle persone. Incominciai a scappare verso verso casa mia, ma quell'uomo mi rincorreva e mi raggiunse in pochi secondi.

Dentro di me sapevo che non sarei sopravvissuto. L'uomo mi afferrò per un braccio e presomi staccò la corda dalla cintura e mi frustò violentemente. Io mi difendevo tirandogli calci e pugni con una sola mano. Finalmente riuscii a scappare via e in fretta raggiunsi casa mia.

Da quel giorno decisi di non uscire più da solo per i viali poco frequentati: meglio farlo in compagnia di amici.

E così mi comporto ancor oggi.

Sara E. 2E

Winifred A. 2E



Partecipazione alla V Edizione del Concorso "Il Dialogo Creativo":

Secondo gli scienziati, il cambiamento climatico è un grosso problema per l'umanità e per tutti gli animali che vivono nel nostro

pianeta. Per colpa del cambiamento climatico, i ghiacciai si stanno sciogliendo e se i ghiacciai si sciogliessero, in tutto il mondo farà molto caldo. I ghiacciai sono la riserva più grande del mondo di acqua dolce, ma con l'aumento del caldo e la conseguente evaporazione e non potremo avere più a disposizione questa riserva d'acqua che è la cosa più importante per la vita. Il livello del mare si alzerà e causerà molte inondazioni. Le città sommerse dal mare potrebbero scomparire, perchè il mare ne prenderebbe possesso. In Italia questo

riscaldamento globale sarebbe un grosso problema perchè le nostre montagne ricche di neve e di ghiaccio non potrebbero più essere la nostra riserva idrica. La temperatura si alzerà, non pioverà e non nevierà più. Con l'aumento della temperatura e la conseguente mancanza d'acqua non potremmo fare più azioni molto semplici, come giochi con l'acqua: ai bambini sarebbe vietato giocare con l'acqua! In Africa farebbe ancora più caldo di quanto ce ne sia, adesso in quei posti così vicini all'equatore. Si verificherebbero più morti a causa del troppo caldo. Farebbe male alla gente causando molti malori. Tutti gli animali morirebbero, soprattutto quelli che adesso stanno nei posti più freddi e che si potrebbero rivelare incapaci di adattamento. Non sarebbe più una bella vita perchè senza l'acqua non potremmo fare tantissime cose.

Nicola Z. 2E

Dalle immagini alle parole

... E sono qui,
ancora qui,
a pensare, a sognare.
Non faccio altro che ammirarlo.
E' così immenso,
solo "Lui" mi dà emozioni.
Solo ora mi sento in vita,
perché stando nel mondo
a contatto con le persone
che sono cupe,
senza emozioni, chiuse, a cui non va mai bene nulla,
dove tutto a loro è dovuto,
che hanno sempre da ridire... mi sento persa.

Loro vedono tutto nero.
Sono fotocopie tutte uguali
Illuse, in qualche modo, di essere speciali.
Loro non hanno nulla da raccontare.
Loro sono persone vuote.
Io no. Sono diversa.
Ho molto da raccontare pur avendo solo 14 anni.
Apparentemente sembro senza emozioni,
in realtà le tengo nascoste.
Solo qui, davanti a "Lui" riesco ad esprimerle.
Io non lo guardo e basta,
io lo rubo con gli occhi e lo porto nel mio cuore.
Dentro di me.
Io lo amo ogni ora del giorno.
Con tutti i suoi colori... ahhh... i suoi colori!
Sono qualcosa di meraviglioso.
"Lui" mi dona pace e serenità,
cosa di cui ho più bisogno in questa vita.
E' sempre magnifico.
Sia quando c'è il sole, che quando piove.
"Lui" mi parla.
E' l'unica cosa per cui tolgo le cuffie.
Il suo suono è infinite volte meglio della mia canzone preferita.
Starei qui ad ascoltarlo per ore e ore. Non mi stancherei affatto.
Adoro quando il sole con i suoi raggi lo fa brillare.
Rende tutto così calmo e tranquillo.
Il suo profumo è il mio preferito,
rimane impresso dentro la mente e nelle mie narici.
Quando non sono qui mi manca.
Lo riconoscerei tra altri mille.
L'armonia dei colori è talmente affascinante che sembra un dipinto.
Ogni giorno diventa sempre più bello.
Solo "Lui" mi ascolta.
Solo "Lui" non mi giudica.
Io non appartengo a nessuna città,
a nessuna persona
e a nessun'altra cosa.
Io appartengo a "Lui":
al MARE.



Vuoi leggere la poesia e ascoltare una rilassante musica New Age ispirata al mare? Vuoi vedere delle suggestive immagini delle spiagge più belle? Il video che puoi visionare scansando questo qr-code è una raccolta di film con musica Melodic Surf, Underwater Music e Dreamlapse, ideale per rilassare, per meditare o per studiare

Tanya A. 3C

*elaborato ispirato alla foto contenuta nell'Antologia 'L'avventura del lettore', AA.VV.
ed. il Capitello, p. 626 Vol. 3*

a.s. 2016-17

UdA condivisa TURISMO IN CITTA'

By: classe 2E Terzo Drusin ICPNSUD

L'INIZIO

venerdì 18 novembre 2016 ci siamo recati presso il Museo d'Arte Ricchieri, vicino al Palazzo del Municipio.

L'attività

Visitare il centro storico di Pordenone, facendo una specie di CACCIA AL MONUMENTO

PARTICOLARI
Non avevamo mai guardato con tanta attenzione attorno a noi! Nessuno si aspettava di notare certi particolari... da brivido!

I DETTAGLI

Eccoci all'opera!!!!

Dopo aver ascoltato la spiegazione delle due guide, armati di carta e penna, ci siamo mossi lungo le vie del centro, alla ricerca del "tesoro". Il gioco di squadra è stato fondamentale :-)

Ci siamo divertiti, abbiamo scherzato ma anche imparato!

LA CACCIA AL MONUMENTO!

Facciata dipinta di un Palazzo in Corso Vittorio Emanuele II

On Monday, the 21st of November, we went to Ricchieri Palace for an art workshop in English.

ART IN ENGLISH!

First, we sat around a long table and a nice girl told us about the five senses.

She had prepared for us jars full of various liquids and we had to guess the substance by only smelling it.

Then she told us to draw our self-portrait and to paint it with the substance which could represent better our character.

Therefore, we had to use the sense of touch! It was a very interesting experience because we had to use all our senses (SIGHT, SMELL, TOUCH, HEARING, taste, for our snacks!)

FINISH

STORIA GEOGRAFIA ITALIANO ENGLISH



Il Palazzo del Municipio



Lapide sulla parete esterna del Duomo di San Marco





PIAZZETTA SAN MARCO



Collocata in prossimità del Palazzo municipale (sec. XVIII), la fontana a base ottagonale presente in piazzetta San Marco è sormontata da una colonnina centrale decorata con una piccola vasca, dalla quale sporgono quattro piccole teste di leoncini, dotate di altrettante cannule da cui fuoriesce l'acqua.

La domenica vado in centro a Pordenone con la mamma. Mi piace tanto visitare la "Fontana con i leoni", vicino al Municipio.

Chiara Z. 1B



ALLA SCOPERTA DELLA VERONA ROMANA

Le classi quinte della scuola primaria "A. Rosmini" venerdì 21 ottobre sono andate a Verona; partenza alle ore 7:50. Durante il viaggio hanno visto il fiume Brenta e il Castello di Soave. Appena scesi dal bus gli



Nella foto, l'Arco dei Gavi

alunni hanno visto un altro fiume, l'Adige, che attraversa la città; sono quindi arrivati all'**Arco dei Gavi** (detto anche trionfale), per incontrare la

guida, il signor Michelangelo, che ha spiegato che l'arco era stato costruito intorno alla prima metà del I sec. d.C., lungo la Via Postumia. I romani erigevano archi per celebrare la vittoria nelle battaglie. Ai piedi dell'arco si trovano pietre vulcaniche, chiamate basalto. È stato molto interessante sapere che la maggior parte delle lingue europee (rumena, spagnola, portoghese e francese) deriva dal latino. Dopo una breve camminata, gli alunni sono giunti a **Porta Borsari**, una delle antiche porte di ingresso alla città. In età romana aveva



Nella foto, la Porta Borsari

il nome di Porta Iovia per il vicino tempio dedicato a Giove Lustrale. Nel Medioevo prese il nome di Porta San Zeno, mentre

oggi è detta Borsari per i soldati di guardia che riscuotevano il dazio. La guida ci ha detto che le strade romane erano molto efficienti e sempre percorribili; molte di esse sono state trasformate in

autostrade. Dentro la città vi erano due vie principali: il Cardomassimo e Decumanomassimo. Incrociandosi davano vita al Foro, la Piazza delle Erbe, chiamata così perché al tempo dei romani vi si svolgeva il mercato. Il **FORO** era per i romani il centro politico, economico, culturale e religioso della città.

Michelangelo ha riferito che l'alimentazione dei Romani era ricca di verdura, legumi, cereali; mangiavano poco pesce e poca carne; bevevano molto vino allungato con acqua. Utilizzavano il miele e la frutta secca, perché non avevano zucchero, e molto olio d'oliva. Per illuminare le case c'erano lanterne ad olio e candele. Lì vicino si trova il **Ponte di Pietra** (la sua struttura è a schiena d'asino) e i resti dell'antico **Teatro**. Non poteva mancare la visita alla **casa di Giulietta...** Dopo il pranzo gli alunni sono andati all'**Arena**, maestoso anfiteatro costruito dai Romani nel I secolo a.C.; il suo nome deriva dalla sabbia usata per assorbire il sangue. L'anfiteatro conteneva circa 20000 spettatori, che assistevano a giochi e a battaglie di gladiatori e a combattimenti con animali. Dopo le spiegazioni dei vari giochi, anche gli studenti, indossando toghe, scudi, elmi, e utilizzando le spade (*gladio* per gli antichi romani), hanno fatto un salto indietro nel tempo e si sono trasformati in governatori, gladiatori e belve e hanno inscenato alcuni combattimenti. Anche le maestre hanno combattuto! L'attività è stata molto divertente, la guida simpatica, precisa e paziente; l'intera giornata è stata bellissima.

I ragazzi delle classi quinte scuola primaria A. Rosmini

REPORTAGE DA VERONA

Visita alla mostra di Picasso, alla Casa di Giulietta e all'Arena



Foto 1 – una suggestiva panoramica dell'Arena di Verona, interno

Martedì 7 marzo tre inviati del DRUSINews sono andati a Verona, città europea dell'arte e della cultura, con la 3A e la 3D per un reportage sulla visita alla mostra di Picasso, all'Arena e alla

Casa di Giulietta. Saremmo dovuti partire alle ore 8:05, ma a causa di un problema siamo partiti in ritardo.

Siamo arrivati a destinazione verso le 11:20 e, con un lieve cambio di programma, ci siamo subito recati al museo AMO (Arena Museo Opera), per ammirare le grandi opere d'arte che Pablo Picasso, l'inventore

del cubismo, ha realizzato nel periodo dal 1906 al 1971. Alle 11:45 ci sono state consegnate le audioguide e abbiamo cominciato il nostro percorso nel museo. In tutto erano esposti ben 91 capolavori di questo eclettico artista tra i quali:

Nudo seduto (da *Les Femmes d'Alger* del 1907), *Il Bacio* (tela del 1931), *La Femme qui pleure* e *Portrait de Marie - Thérèse* (entrambe del 1937). Di

sè il grande artista ha detto: "Ho avuto bisogno di tutta la vita per imparare a disegnare come un bambino". Picasso nacque a Malaga (Spagna) il 25

Ottobre 1881 e morì a Mougins (Francia) l'8 Aprile 1973; fu pittore, scultore e litografo di fama mondiale, considerato uno dei protagonisti assoluti della pittura del XX secolo. Snodo cruciale tra la tradizione ottocentesca e l'arte contemporanea, egli è stato un artista innovatore e poliedrico; ha lasciato un segno

indelebile nella storia dell'arte mondiale in quanto fondatore, insieme a Georges Braque, del cubismo. Dopo una gioventù burrascosa, ben espressa nei quadri dei cosiddetti periodi blu e

rosa, dagli anni venti del '900 ebbe una rapidissima fama. Le sue opere sono universalmente conosciute, basti pensare a *Les Femmes d'Alger* (1907) e *Guernica* (1937). Come seconda tappa in Via Cappello abbiamo visitato la casa di Giulietta, un palazzo medievale non distante da Piazza delle Erbe. Alcuni di noi hanno toccato il seno alla statua di Giulietta, che si dice porti fortuna. Nel pomeriggio siamo

andati all'Arena di Verona, l'antico anfiteatro romano con il miglior grado di conservazione; ai giorni nostri d'estate ospita il festival lirico e molti concerti di cantanti internazionali ma

nell'antichità al suo interno si svolgevano combattimenti tra gladiatori, anche con belve feroci. A volte veniva riempita d'acqua per simulare battaglie navali. Questa gita è stata coinvolgente ed interessante per vari motivi: avendo già approfondito la vita e l'arte di Picasso, è stato facile acquisire tutte le nuove informazioni e ci è piaciuto vedere e commentare di persona le sue opere; al posto di una guida abbiamo avuto a disposizione delle audioguide, a

nostro parere molto efficaci; siamo riusciti a divertirci assieme, tra alunni delle due terze e con gli inviati del DRUSINews delle classi seconde.



Foto 2 - la Casa di Giulietta



Foto 3 – Arena, esterno

Testo di Nicoletta F., Giada D.C. 2B e Luna D. P., Diletta P. 3D

Foto 1-2 di Lorenzo B. 1C, foto 3 della classe 3D

VIAGGIO DI ISTRUZIONE SUL LUOGO DELLA DIGA DEL VAJONT

" PER NON
DIMENTICARE "



L'imponente Diga del Vajont in una rielaborazione fotografica di Pietro F. 3B

Mercoledì 15 Marzo, dopo settimane che aspettavamo "intrepidi" questo giorno, siamo partiti per andare a visitare il Vajont e la faglia di Andreis. Arrivati al parcheggio della Diga siamo rimasti ammutoliti di fronte all'enorme gigante di cemento e al buco dove, fino a non molto tempo fa, c'era una montagna. Durante la prima metà della giornata, Fabiano, la nostra guida, ci ha parlato del disastro che l'uomo è riuscito a causare solo per soldi, ma che ha comportato una vera e propria strage di innocenti. L'effetto dell'irresponsabilità dell'essere umano in questo caso non ha risparmiato nessuno, ha letteralmente travolto chiunque: uomini, donne, bambini e anziani senza fare differenze... Fabiano ci ha raccontato, infatti, che gli effetti della Diga erano già stati previsti in precedenza, ma la S.A.D.E. (l'azienda che aveva portato a termine il progetto della Diga) aveva insabbiato tutto e aveva continuato la sua impresa. La nostra guida ha detto che fin dall'inizio si era capito che il monte Toc stava franando, ma si pensava che gli esiti sarebbero stati decisamente meno

catastrofici... Invece la sera del 9 Ottobre 1963 tutta la parete del monte crollò improvvisamente, ormai non c'era più via di scampo per nessuno. L'enorme onda provocata scavalcò la diga e si scaraventò sul paese che giaceva ai suoi piedi, Longarone. Fabiano ci ha spiegato che dopo quella fatidica notte di quel paese non ne rimase nulla, era solo una distesa piana e desolata con qualche sasso o roccia ogni tanto... Dopo aver visitato la diga io e la mia classe siamo andati ad ammirare il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane e la faglia periadriatica. Dopo una breve passeggiata siamo arrivati in un luogo magico... tutto il terreno era ricoperto da rocce bianche candide e da brevi torrenti. Ci siamo tutti divertiti molto a saltare su e giù per i massi! Al rientro eravamo talmente stanchi che in corriera non si sentiva volare una mosca.

Mi è piaciuta molto questa gita, l'ho trovata particolarmente interessante e coinvolgente. Consiglio a tutti di visitare sia la Diga del Vajont che il Parco Naturale di Andreis.

Caterina F. 3B



L'ingresso della Risiera di San Sabba

Il 29 marzo le classi 3A, 3B e 3C, con i loro insegnanti, il prof. Chiarotto e gli inviati speciali del DRUSINews, si sono recate a Trieste per visitare i Luoghi della Memoria. Il primo luogo visitato è stato quello della Risiera di San Sabba, prima magazzino per il riso, poi campo di smistamento e infine di concentramento dal 1943 al 1945. Lì la sig.ra Del Col



dell'ANED di PN ha presentato agli alunni il sig. Riccardo Gorutti, sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, arrestato nel '44 come partigiano. La sua testimonianza è stata toccante ed emozionante per i ragazzi, che si sono resi conto dell'importanza dell'evento, dato che le generazioni future non potranno più ascoltare i

racconti delle persone che hanno vissuto questa tragica esperienza. Ha raccontato della morte del padre, deportato assieme a lui, e delle molte volte che ha patito la fame. Ci ha detto: "Quando avete fame non dite *ho fame*, ma dite *ho appetito*, perché voi non sapete cosa significhi avere veramente fame!". Dopo l'incontro i ragazzi hanno visitato il campo e il suo museo. All'esterno hanno notato la mancanza del forno, distrutto prima della Liberazione. Per il pranzo le classi sono andate ai giardini del Castello di Miramare e gli inviati speciali ne hanno anche visitato l'interno. Successivamente si sono recate al Sacrario di Redipuglia, dove sono raccolte le spoglie dei 600.000 caduti della I GM. I ragazzi sono entrati nelle trincee blindate, dove i soldati si proteggevano dal fuoco nemico, quindi hanno percorso la scalinata che porta in cima alla collina e lì hanno sentito una tromba che suonava una malinconica melodia in onore dei caduti. Visitare questi luoghi di guerra ci ha fornito un importante insegnamento: speriamo che simili fatti non accadano mai più.

Testo di Martina O., Tea C. 2C
Foto di Lorenzo B. 1C

“Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti. . .”



Le sorelle Bucci all'incontro con gli studenti tenutosi al Teatro Verdi, foto di Pietro F., 3B

Mercoledì 1 febbraio, in occasione delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, noi alunni delle classi terze al Teatro Verdi abbiamo incontrato due delle pochissime sopravvissute all'esperienza di detenzione in campo di concentramento. In classe, i giorni precedenti, ne avevamo parlato e la prof ci aveva dato alcune informazioni sull'incontro. Io e altri miei compagni pensavamo di trovare le due signore molto magre e introversive. Al teatro le due signore invece ci hanno sorpreso: erano vestite in modo molto giovanile e le ho trovate molto simpatiche. Mentre parlavano venivano proiettate le immagini che rappresentavano la loro esperienza. Si sono emozionate in alcune parti della storia e hanno fatto emozionare anche noi. Hanno raccontato del loro cuginetto Sergio de Simone, uno dei 20 bambini di Bullenhuser Dam. Era nato a Napoli il 29 novembre 1937. Il padre, Eduardo De Simone, cattolico, era nella Marina Militare Italiana; la madre, Gisella Perlow, era di origine ebraica, nata il 23 settembre 1904. Si erano conosciuti a Fiume, luogo di residenza della famiglia della madre. Dopo il matrimonio si erano

In occasione delle celebrazioni collegate alla Giornata della Memoria, gli studenti della Terzo Drusin hanno potuto ascoltare dalla viva voce di alcuni testimoni altrettanti toccanti racconti sulla Resistenza e la Shoah

stabiliti a Napoli. Durante la guerra, con il marito lontano in quanto militare, Gisella e il bambino nell'agosto del 1943 avevano deciso di trasferirsi a Fiume, per sfuggire ai sempre più frequenti bombardamenti. Però il 21 marzo 1944, istruiti da un delatore, i tedeschi si presentarono a casa Perlow e arrestarono 8 componenti della famiglia, inclusi Gisella, il piccolo Sergio (6 anni) e Tatiana e Alessandra (Andra) Bucci, che allora avevano 6 e 4 anni.



Le due sorelle Bucci e il cuginetto Sergio, in una foto di famiglia

A Sergio venne iniettato il bacillo della tubercolosi e, una volta ammalatosi, gli vennero asportate le ghiandole linfatiche per analizzarle. L'intervento fu fatto senza anestesia. I carnefici, quasi a guerra finita, per non lasciare testimoni scomodi, la notte del 20 aprile 1945, compleanno di Hitler, portarono Sergio nello scantinato di una scuola di Amburgo e lo impiccarono con gli altri suoi compagni di sventura. Poiché il suo scarso peso di bambino sfinito e denutrito non favoriva la stretta del nodo scorsoio, le SS si appesero ai suoi piedi per accelerare lo strangolamento. Sergio aveva sette anni. La sorte del cuginetto Sergio fu

orribile, invece quella delle due sorelle fu a lieto fine. Dopo varie vicissitudini Andra e Tatiana tornarono a riabbracciare la loro mamma. Incontrandole, si nota subito che sono molto legate e si vogliono bene. Ma la sorella più piccola, Andra, ha detto che litigano molto e l'ha ferita il fatto che a un certo punto della loro storia Tatiana, la sorella maggiore, l'abbia lasciata e abbia trovato un'altra amica con cui stare. Andra ha potuto accettare quella situazione solo a 40 anni. Andra e Tatiana sono state capaci di descrivere cosa hanno provato in quei difficili momenti della loro vita. Mi ha interessato quello che hanno detto sugli esperimenti svolti sui bambini. I nazisti li ingannavano affermando che se avessero fatto un passo avanti avrebbero visto la loro mamma. Questo incontro ci ha fatto capire le cose terribili che alcune persone sono state in grado di compiere.

Sergio e Luna, 3C

UN TESTIMONE SPECIALE

Il 2 febbraio le classi prime e seconde della Terzo Drusin si sono recate a CinemaZero per ascoltare la testimonianza del signor Italo Barzotto. L'incontro era organizzato dall'ANED-Associazione ex Deportati nei campi nazisti - Sezione di Pordenone, Partigiani Italiani, presente anche l'avv.



Nella foto, da sinistra, il sign. Italo Barzotto e il sign. Loris Parpinel, scatto di Tommaso C. 1D

Loris Parpinel, presidente provinciale dell'Ass. Nazionale. All'inizio le classi hanno visto un documentario sul campo di Dachau. Dopo ha parlato il presidente regionale dell'ANPI che ci ha spiegato di

cosa si occupano queste due associazioni e chi sono i partigiani. Il signor Barzotto ha raccontato di suo padre Francesco e suo fratello Bruno, entrambi deportati mentre lui è riuscito a sfuggire alla cattura. Bruno doveva diventare medico ed era tirocinante presso l'Ospedale Civile di Pordenone. Purtroppo si venne a sapere che aveva curato un ferito grave: era uno dei capi partigiani che combattevano in montagna. I fascisti delle Brigate Nere lo tennero imprigionato per alcuni giorni presso le Casermette di via Molinari, dove è stato interrogato e molto probabilmente picchiato. Poi lo portarono nel carcere di Udine. Il padre, per farlo liberare, andò a Udine (da Pasiano dove abitavano) a cercare l'aiuto di qualche personalità di rilievo, ma venne anche lui arrestato e incarcerato perché era antifascista. La madre riuscì ad incontrarli solo brevemente prima della loro partenza per la Germania e consegnò al figlio la dichiarazione dell'Ospedale Civile che attestava la sua professione di medico. Bruno finì nel campo di concentramento di Flossenbürg l'08.12.1944 mentre il padre venne inviato a Dachau il 16.12.1944. Il padre morì verso febbraio, prima della Liberazione, mentre il fratello riuscì a tornare a casa, ma dopo alcuni mesi anch'egli morì, gravemente malato. Parlò poco delle esperienze traumatiche che aveva vissuto. Il signor Italo ha risposto alle molte domande dei ragazzi: ha detto anche di aver conosciuto di fama Terzo Drusin, ma di non averlo mai incontrato. Ha poi mostrato la feluca da laureando in medicina dell'Università di Padova del fratello, su cui egli aveva cucito anche il suo numero di deportato: 135526. Il fratello ottenne la laurea *honoris causa* dopo la morte. Alcune classi hanno poi visto un monumento dedicato ai partigiani, notando anche il nome inciso del signor Bruno Barzotto. Ringraziamo la signora Patrizia Del Col, Segretaria ANED, anche all'incontro, che ci ha aiutato a ricostruire questa vicenda.

Giulio A. 1E, Tea C. e Martina O. 2C

drusini sport

Correre insieme agli altri è bello e molto divertente, specialmente quando lo si fa per beneficenza. Lo dimostra il nostro istituto che quest'anno scolastico ha promosso per ben due volte altrettante marce solidali. Il 6 gennaio molte persone hanno partecipato alla 4a edizione della "Corsa dei Babbi Natale e delle Befane". La "marcia di comunità", che è già diventata a Pordenone — uno degli eventi più attesi d'inizio anno, è stata organizzata da alcune associazioni unite dallo spirito di condivisione e solidarietà: la Polisportiva Villanova Judo Libertas, il Gruppo Marciatori Vallenoncello, l'Associazione Alpini Ana Centro, l'Agesci di Villanova e Vallenoncello, gli Assiscout, con l'Istituto Comprensivo Pordenone Sud, il Progetto Genius Loci e il Comune di Pordenone. Hanno partecipato più di 500 persone e sono stati premiati i gruppi più numerosi: per quanto riguarda le nostre scuole il primo posto è stato conquistato dal quartiere di Vallenoncello con i 72 partecipanti della scuola primaria "Leonardo Da Vinci", il secondo da quello di Villanova con i 41 della scuola primaria Antonio Rosmini. In tutto sono stati raccolti 1.700 euro. Il ricavato è stato donato all'Istituto Comprensivo di Pordenone Sud, dando così alla scuola la possibilità a di organizzare nuovi laboratori e attività per gli studenti. Domenica 5 febbraio inoltre, in occasione

della 42^a Marcia di Vallenoncello, la scuola primaria "Leonardo Da Vinci" di Vallenoncello, si è nuovamente distinta organizzando un mercatino a favore delle scuole colpite dal terremoto dello scorso anno. Il ricavato della vendita dei dolci è stato di 600€ ed è stato stavolta devoluto all'Istituto Comprensivo Del Tronto e Valfluvione (AP). Anche io ho partecipato a questa marcia con la mia famiglia e ho incontrato molti amici. E' stata una bella esperienza.

Lorenzo Mo. 1D

CON LE GAMBE E CON IL CUORE



Dal MESSAGGERO VENETO del 09.03.17

Campionati regionali di dama, dominano i ragazzi pordenonesi

Ottima figura per i rappresentanti dell'Asd Dama club Pordenone, presieduto da Olivo Zaffalon, ai campionati regionali di Pagnacco. La società sta portando avanti una grande attività soprattutto tra i giovani ed è attiva anche sul fronte dell'organizzazione dei corsi nelle scuole primarie e secondarie. Interessati circa 1.300 ragazzi della Destra Tagliamento, di cui 900 della sola città di Pordenone. I corsi hanno la durata di tre lezioni e quindi i ragazzi vengono invitati a continuare presso la nostra sede in via Pirandello 22 Pordenone o alla biblioteca di Sacile. Al campionato regionale i nostri giovani si sono ben comportati giocando anche contro gli adulti e hanno dominato nella categoria provinciale. Tra colororo che si sono classificati, segnaliamo al quarto posto Veronica Gaspardo, della classe 1A della Terzo Drusin.

a c. di Emiliano D.S. 1A

A "CASA" DI UNA CAMPIONESSA

Nel mese di gennaio sono andata con la mia famiglia a Paluzza (UD) nel Bed & Breakfast di Manuela Di Centa e di suo marito Fabio Meraldi.

Forse noi ragazzi non sappiamo chi è... ma se chiediamo ai nostri genitori, loro ci possono raccontare delle sue mitiche imprese viste in televisione durante i Giochi Olimpici di Lillehammer nel 1994. Manuela Di Centa è stata una campionessa di sci di fondo che ha vinto nella sua carriera 7 medaglie olimpiche, 7 titoli mondiali, 22 titoli italiani e 2 coppe del mondo.

Ma non è tutto: il 23 maggio 2003 è stata la prima donna italiana a raggiungere la cima dell'Everest (anche l'appartamento dove ho dormito si chiamava così).

Il motto di Manuela è "Si inizia sempre con un sogno" e lei racconta che fin da

piccola voleva fare qualcosa di bello nello sport.

Il padre le ha trasmesso il dono della soddisfazione nella lenta conquista di ogni cosa, mentre la madre le ha regalato la forza che non deve mancare mai.

Dice ancora che la natura le ha insegnato il rispetto e così ha imparato ad amare i raggi del sole e le gocce di pioggia, le difficoltà e le gioie: tutto è meraviglioso se vuoi.

Lo sci di fondo è uno sport completo che fa lavorare tutta la muscolatura ed è molto popolare nei paesi nordici.

Nei prossimi giorni inizieranno i mondiali di Lahti in Finlandia. Molte altre notizie su di lei le potete trovare nel suo sito www.manueladicenta.it. Sono stata molto felice di aver fatto questa esperienza con la mia famiglia.

Emma P. 1D

PORDENONE VS JUVENTUS

Giovedì 16 Febbraio io e la mia squadra di calcio siamo partiti per Vinovo Torino, per affrontare una partita con una delle squadre più forti del settore giovanile, ovvero la Juventus.

Ero molto emozionato e speravo di fare un goal. Prima della partita io e la mia squadra siamo andati a vedere lo spogliatoio nostro e dalla finestra in fondo si vedeva la prima squadra della Juventus: eravamo agitatissimi!

Poi siamo andati a vedere il campo di gioco che era in erba sintetica.

Dopo ci siamo vestiti per il pre partita. Abbiamo iniziato a giocare, la partita

non è andata bene perché abbiamo perso, era la nostra giornata NO!

Ma ci siamo un po' consolati quando ci hanno detto che Pavel Nedved, ex giocatore della Juventus, ci ha visto giocare. Dopo la partita siamo risaliti sul pullman e dopo un'ora ci siamo fermati per cenare perché era già ora di cena. Al termine dell'infinito viaggio, cioè sei ore di pullman, non abbiamo fatto nient'altro perché erano ormai le due di notte. Credo che ricorderò a lungo questa esperienza.

Lorenzo Ma. 1D



IL SONDAGGIO di Elisa e Sophia 2B

NOI E LO SPORT

CLASSI	Quanti alunni vorrebbero praticare uno sport?	Quanti alunni praticano uno sport?	Quante volte? (1, 2 o più)			Quante volte alla settimana? (1, 2 o più)			Quanti fanno sport con il prof. Gallini al giovedì?
1A	2	21	6	6	9	2	7	11	6
2A	6	14	4	9	1	/	5	9	5
3A	3	11	/	9	2	/	3	6	4
1B	3	21	6	11	3	4	6	5	6
2B	2	18	5	11	1	2	4	12	7
3B	4	10	1	7	2	/	5	6	0
1C	2	19	5	12	2	2	4	11	2
2C	4	7	3	3	1	/	5	2	2
3C	0	10	5	2	3	3	3	4	0
1D	1	16	4	12		5	7	5	3
2D	5	15	2	11	2	1	3	11	7
3D	1	9	1	8		2	6	1	2
1E	3	17	2	5	10	5	6	3	0
2E	1	8	/	7	1	/	5	3	0
3E	0	14	1	12	1	1	4	10	1

Tra i molti sport praticati, c'è anche quello dell'equitazione!

*Io vado a cavallo di mercoledì.
Marica M. 1D*



LA MIA PASSIONE: IL TENNIS!



Io mi chiamo Alex, vivo nella città di Pordenone e una mia grande passione è il tennis. Tutto è nato quando avevo solo 4 anni e osservavo con molta attenzione mio papà che giocava con mia sorella maggiore Giorgia..... ero così affascinato da quei movimenti che mi sono iscritto anche io a delle lezioni di tennis. All'inizio le lezioni erano un po' sotto tono, però con il passare del tempo il livello di gioco è aumentato parecchio e sono diventate molto più faticose ed intense. Più era difficile e faticoso, più emozionante e divertente era. Ho iniziato a fare dei tornei davvero molto importanti, a livello internazionale. Tutti erano stupiti dal mio gioco perchè riuscivo a vincere con ragazzi molto bravi e addirittura più grandi di me a livello di fisico e di età. Quest'anno sono riuscito a vincere per la prima volta un torneo MACROAREA, uno dei più importanti tornei d'Italia! Quando ho

vinto l'ultimo punto della finale, ero talmente contento e soddisfatto che ho mollato la racchetta a terra e sono andato ad abbracciare i miei genitori, che mi hanno incoraggiato e sostenuto durante tutto il torneo. La foto ritrae proprio quella vittoria (*sono il secondo da sin., nella prima fila*). In passato ho vinto più di 20 tornei, però meno importanti a livello agonistico. A maggio ho avuto la possibilità di partecipare ad un torneo a livello mondiale!! E' stata un'esperienza indescrivibile perchè ho parlato inglese e mi sono confrontato con ragazzi cinesi, americani..... Devo dire che mi sono molto emozionato!! Sono stato felice perchè anche in questa occasione sono riuscito a giocare serenamente e al meglio. Giocare a tennis è per me sempre una bella esperienza.

Alex B. 1B

CORSO DI SCACCHI POMERIDIANO

La mia nuova scuola mi ha dato

l'opportunità di partecipare a un corso

pomeridiano di scacchi gestito dalla Fondazione S. Gregorio. Questo corso si svolge il venerdì dalle 17:00 alle 18:00 presso la Biblioteca di quartiere situata nell'edificio scolastico in Via Vesalio. A gestire questa attività ci sono due persone, un signore anziano e suo nipote, entrambi campioni di scacchi. Purtroppo però ad ogni lezione siamo solo in tre ragazzi! Io mi sono iscritto perchè praticavo questo sport già da un paio di anni, fin dalla primaria. Infatti l'anno scorso sono stato campione assoluto di un torneo scolastico e sono arrivato secondo in un torneo provinciale svoltosi a Cordenons. Il prossimo anno partecipate anche voi al corso di scacchi! Vi piacerà!

Danilo S. 2E

CAMPIONI REGIONALI DI PESISTICA

Sabato primo aprile si sono svolti i campionati regionali di pesistica al Palazzetto dello Sport di Pordenone. Gli studenti e le studentesse della Terzo Drusin hanno



La foto ritrae la formazione al completo davanti all'ingresso della nostra scuola Terzo Drusin, mentre mostra orgogliosa i trofei vinti. Congratulazioni e complimenti a tutti e a tutte!!! Scatto di Emma A., Veronica A. 2A

ancora una volta mostrato la loro stoffa di campioni, ottenendo sul podio **due primi posti e un secondo posto**. La **squadra maschile** vincitrice del gradino più alto sul podio, sbaragliando gli avversari, è composta da De Simone Mattia, Viva Alessandro, Palma Federico, Garofalo Giovanni, Serodine Samuel. Pari piazzamento per la **squadra femminile**, composta da Rutigliano Giulia, Fadalti Caterina, Pignaton Diletta, Pasian Volpi Sara, Merlini Ambra. Al secondo posto si è invece qualificata la **squadra femminile** composta da Effah Sara, Antoniel Carlotta, Biscontin Lisa, Iordache Alexandra, Brusadin Sophia. n.d.r.

LE GARE DI ATLETICA

a cura di Chiara S. e Francesca C. di 1A

Lunedì 03 aprile tutto l'istituto si è recato al campo sportivo Mario Agosti a svolgere le gare di atletica. Siamo andati al campo a piedi, ogni classe accompagnata da un insegnante. Arrivati al campo ci siamo cambiati e abbiamo iniziato il riscaldamento. Il prof. Gallini, con un microfono, ha annunciato dove si doveva recare ogni alunno in base alla classe (1a, 2a, 3a) e al sesso (maschile, femminile); ognuno doveva ricordarsi quale specialità doveva svolgere. Dopo essere andati al proprio posto, chi voleva faceva qualche giro di prova. Gli insegnanti chiamavano per nome gli alunni e si iniziava la gara. L'ultima gara era la staffetta e ogni classe doveva scegliere quattro persone che rappresentassero la classe. Terminata la staffetta siamo tornati a scuola. Di seguito i risultati.

VELOCITA' 60m classi prime

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Bizzotto Mattia	1C	8"8	1	Cattaneo Marta	1D	9"2

VELOCITA' 80m classi seconde

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Ndompetelo Ghetsemanè	2E	10"7	1	Rutigliano Giulia	2B	12"

VELOCITA' 80m classi terze

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	De Simone Mattia	3B	10"5	1	Pignaton Diletta	3D	11"6

LANCIO VORTEX classi prime

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Imparato Francesco	1E	40,66	1	Cancian Martina	1D	26,76

LANCIO VORTEX classi seconde

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Ndompetelo Getsè	2E	49,62	1	Sebenello Chiara	2A	29,77

LANCIO VORTEX classi terze

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Zanzot Andrea	3A	48,15	1	Pasian Volpi Sara	3A	37,58

GETTO DEL PESO classi prime

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Tambwe Gloris	1C	9,24	1	Cancian Martina	1D	7,12

GETTO DEL PESO classi seconde

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Serodine Samuel	2D	10,32	1	Aldeni Emma	2A	7,35

GETTO DEL PESO classi terze

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Daniel Giovanni	3A	9,45	1	Antoniè Carlotta	3C	8,17

SALTO IN LUNGO classi prime

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Bizzotto Mattia	1C	3,90	1	Cattaneo Marta	1D	4,05

SALTO IN LUNGO classi seconde

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Kabeya Yosing	2A	4,48	1	Brusadin Sophia	2B	4,18

SALTO IN LUNGO classi terze

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Ampadu Abel	3A	4,47	1	Caterina Fadalti	3B	4,14

SALTO IN ALTO classi prime

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Biscontin Andrea	1E	120cm	1	Spina Chiara	1A	127cm

SALTO IN ALTO classi seconde

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Azeez Rahim	2B	130cm	1	Turchet Giulia	2E	130cm

SALTO IN ALTO classi terze

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	De Gottardo Alberto	3B	150cm	1	Biscontin Lisa	3E	140cm

RESISTENZA 600m classi prime

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Abis Nathan Samuel	1C	2" 14	1	Cuccurullo Beatrice	1D	2" 47

RESISTENZA 1000m classi seconde e terze

	MASCHI	CL			FEMMINE	CL	
1	Ampadu Abel	3A	3" 17	1	Brusadin Sophia	2B	3" 43

➔ AAA Free-lance cercasi!!! ➔

*Pratichi uno sport? Sei un tifoso accanito? Hai disegnato un fumetto/scritto un racconto su una tua vittoria...
o sconfitta sportiva? Hai scattato qualche bella foto durante una partita?*

*Farai qualche cosa di speciale durante le prossime vacanze... forse parteciperai a qualche trasferta della tua squadra?
Magari in una città lontana?*

*Il DRUSINsport ha bisogno di te! Invia i tuoi lavori a redazione.drusinews@gmail.com indicando il tuo nome, cognome,
classe. Potresti vederli pubblicati nel primo numero del prossimo anno scolastico.*

BUONA ESTATE VACANZE dal Comitato di Redazione!



Per il secondo a.s. consecutivo la Redazione del DRUSINews ha indetto il Concorso Fotografico Sportivo Scatti Atletici. Si è trattato di un vero e proprio "compito autentico" che ha richiesto ad alunne ed alunni coinvolti di mettere in gioco le proprie competenze, cioè la capacità di far fronte ad un compito (o insieme di compiti) riuscendo a mettere in moto le proprie risorse interne (cognitive,

affettive, volitive) e a utilizzare quelle esterne disponibili con efficacia e coerenza in modo stabile e sistematico. Sull'onda del successo dello scorso anno, maggiore è stata la partecipazione riscontrata e molto interessanti gli scatti proposti. Prima di procedere alla scelta delle foto, è stata la stessa componente studentesca a elaborare in modo condiviso i criteri e gli step di selezione, di seguito riportati.

Premessa:

Dal punto di vista tecnico attualmente non c'è più grossa differenza tra le foto realizzate con la macchina fotografica e il cellulare; sono state quindi ammesse all'attenzione della Giuria foto realizzate con entrambe le modalità, purché in possesso delle seguenti caratteristiche tecniche essenziali: sì per corretta messa a fuoco, no per foto mosse (in ogni caso attenzione ai requisiti atti alla stampa).

Criteri di scelta, frutto di elaborazione condivisa:

-Filtro e fotoritocco: sono accettabili modifiche effettuate con filtri e saturazione colore, cambiamenti esposizione (luci e ombre, contrasto) purché gli interventi non stravolgano la natura stessa della foto.

- Collage: no

- Fotoelaborazioni con l'uso di software specifici: ci si riserva di esaminare i singoli casi, valutando il senso del messaggio trasmesso.

Considerazioni finali:

Nel pomeriggio dell'11.04.2017 la componente "studenti" della giuria del concorso Scatti Atletici si è riunita per una prima selezione delle foto inviate. Siamo felici di annunciarvi che le foto inviate sono più numerose rispetto all'anno scorso, ne abbiamo visionate 135 e scelte circa 50. Il lavoro è stato abbastanza

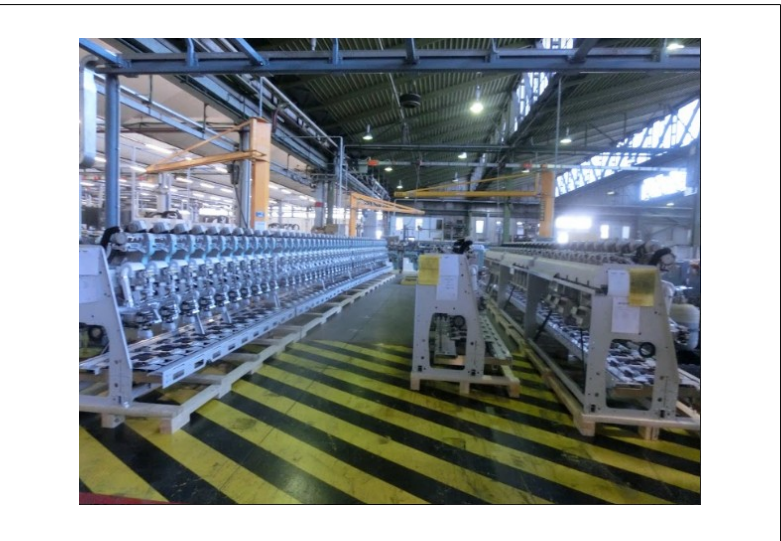
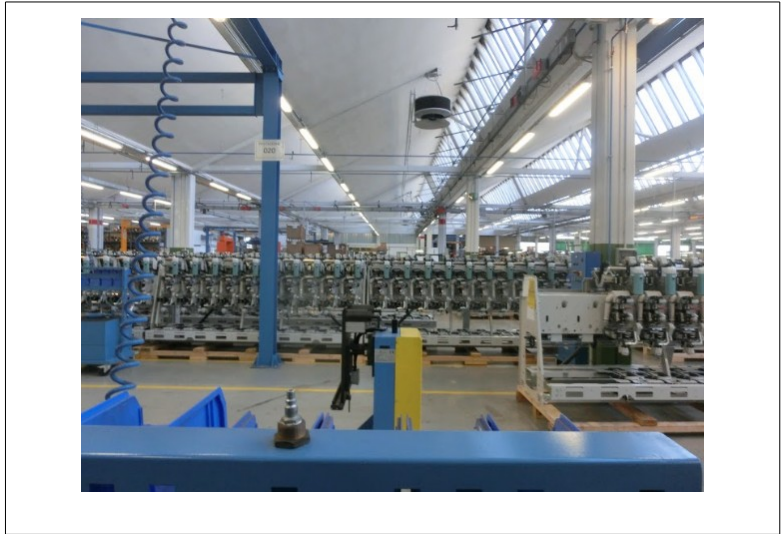
lungo ed impegnativo ma ne è valsa la pena. Abbiamo apprezzato la creatività presente nelle foto, soprattutto la capacità di cogliere l'attimo esatto in cui veniva eseguito il gesto atletico. A nostro parere le foto più belle riguardano la specialità del salto in lungo e quelle in cui il peso veniva lanciato. Ma il verdetto finale è stato espresso dalla componente "esperti" della giuria, composta dalla **dirigente dott.ssa Nadia Poletto**, dalla **vicaria m.a Silvia Burelli**, dalla **rappresentante dei genitori sign.ra Silvia Sburelin**, dalla **fotografa Elena Tubaro**, da **Nicholas Mazzer, ex studente** della nostra scuola e appassionato di fotografia, e da **Marianna Grizzo, studentessa vincitrice** della passata edizione. Il verdetto è stato reso pubblico in occasione della Festa di Fine anno, il 31 maggio presso l'Auditorium Concordia di via Interna a Pordenone. In palio: attestato di riconoscimento; stampa della foto ed esposizione della stessa nella galleria fotografica in fieri nell'atrio della scuola; utilizzo della foto per la realizzazione della locandina e invito a far parte della Giuria del medesimo concorso nell'edizione del prossimo anno scolastico; pubblicazione a mezzo stampa, anche di altre testate giornalistiche, uso della foto per partecipazione al contest fotografico CONI del prossimo anno scolastico.

La componente "studenti" della giuria del Concorso Fotografico Sportivo SCATTI ATLETICI

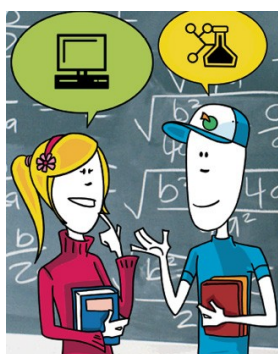
IL PROGETTO COMETA: "VERSO IL FUTURO CON CONSAPEVOLEZZA"

Come ormai da alcuni anni scolastici a questa parte, il Consolato dei Maestri del Lavoro di Pordenone ha collaborato con l'Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone nella realizzazione del progetto "COMETA - Verso il futuro con consapevolezza", per la diffusione della cultura tecnica negli istituti comprensivi di 1° grado. Dopo la lezione preparatoria di 2 ore in aula attrezzata, gli alunni delle classi terze hanno visitato la nota azienda **SAVIO**, venendo così a conoscenza degli spazi e delle varie figure professionali esistenti, a tutti i livelli, all'interno di una struttura industriale. Questo è stato fatto per permettere agli studenti di capire quali sono i titoli di studio e le mansioni richieste nel mondo del lavoro. Sono stati inoltre organizzati anche degli incontri con i genitori degli alunni che si trovano nel difficile momento di scelta della scuola superiore. Questa attività rientra nel Progetto Orientamento dell'Istituto, che include anche molte altre iniziative.

Le classi terze



L'interno dell'azienda Savio fotografato da Pietro F. 3B



ORIENTAMENTO: QUALE SCUOLA SUPERIORE HAI SCELTO?

IL SONDAGGIO SVOLTO DALLA CLASSE 3C

SCUOLA	3A	3B	3C	3D	3E	TOT
L. Majorana	3	3	3	6	6	22
M. Grigoletti	5	5	/	3	2	15
E. Mattiussi	1	/	/	1	/	2
Pertini	2	/	/	2	/	4
I.P.S.I.A	3	2	2	/	3	10
I.S.I.S Brugnera	/	/	1	1	1	3
Torricelli	1	1	1	/	/	3
J.F.Kennedy	4	5	6	1	3	18
Flora	1	1	/	2	4	8
I.A.L.	/	4	/	1	3	8
E. Galvani	2	/	2	3	/	7
TOTALE	22	21*	15*	20*	22	100

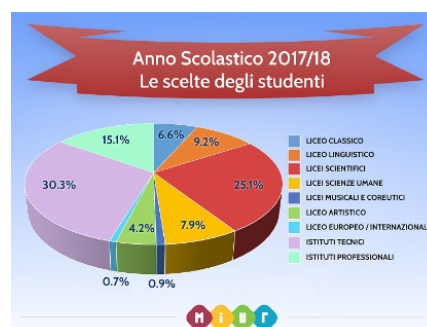
* nel giorno in cui si è svolto il sondaggio c'era qualche assente...

E QUESTO E' IL DETTAGLIO DELLE PREFERENZE ACCORDATE DAGLI STUDENTI DELLA DRUSIN ALLE SCUOLE SUPERIORI.... IN ORDINE DI SCELTA!

L. Majorana	22
J. F. Kennedy	18
M. Grigoletti	15
I.P.S.I.A.	10
Flora	8
I.A.L.	8
E. Galvani	7
Pertini	4
I.S.I.S Brugnera	3
Torricelli	3
E. Mattiussi	2
TOTALE	100



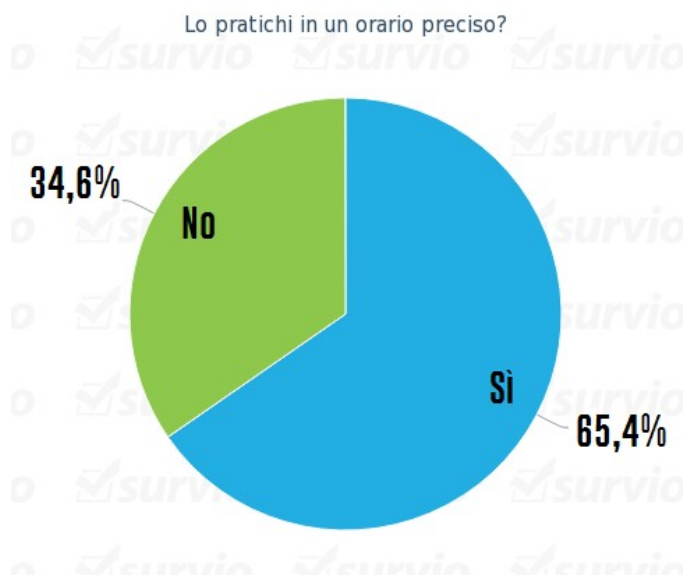
I DATI DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



I dati ministeriali confermano il trend di crescita dei Licei. Erano stati scelti dal 53,1% nel 2016/2017 mentre oggi arrivano al 54,6%. Nello specifico **aumentano gli iscritti al Classico**: sono il 6,6% a fronte del 6,1% dell'anno scorso. Stabili nelle preferenze gli **indirizzi tecnici** con il 30,3% (30,4% nel 2016/2017). In flessione, invece, **gli istituti professionali** che passano dal 16,5% di un anno fa al 15,1% di oggi. In particolare, il settore dei servizi scende al 9,6% dal 10,5% del 2016/2017. Dal 3,9% dello scorso anno, oggi sceglie un percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) il 3,5% dei neo iscritti.

Notizie a c. della Redazione tratte da <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs250313bis>

ATROCE DILEMMA: HOBBY, SPORT O IMPEGNO ?

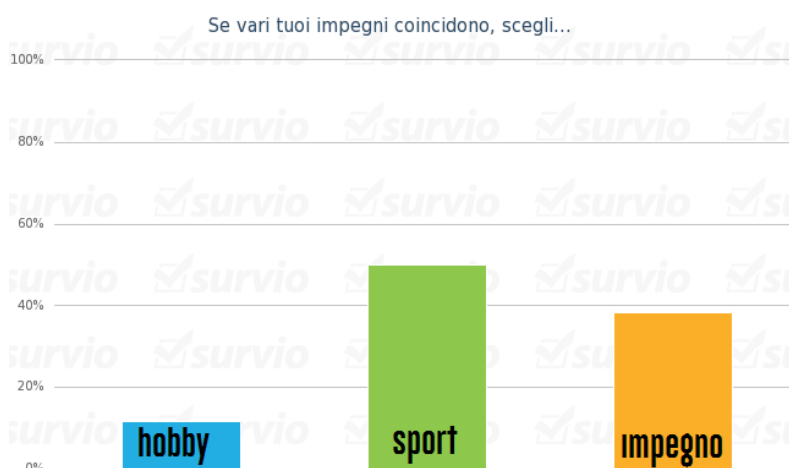


Ci interessava molto capire come la pensano i nostri compagni in merito a questa domanda, quindi abbiamo pensato di far chiarezza sulla questione, sorteggiando a campione due alunni da ciascuna classe della nostra scuola cui sottoporre un sondaggio on line sull'argomento, realizzato da noi utilizzando survio.com, composto da dieci quesiti. Analizzando le risposte più significative, abbiamo verificato che nella nostra scuola quasi tutti gli studenti praticano uno sport o un hobby,

o lo facevano in passato.

Inoltre abbiamo notato che circa poco più del 60% degli studenti pratica sport non semplicemente per svago, ma perchè ci tiene molto. Non sempre serve un orario preciso per praticare il proprio sport o il proprio hobby, così come capita a circa un terzo degli studenti presi in esame.

Quando vari impegni coincidono il 50% circa degli studenti dà la precedenza allo sport; la scuola viene subito dopo (il che è una cosa molto positiva); pochi sono invece quelli che scelgono l'hobby.



Sonia B., Carlotta A., Mirco A., 3C

survio.com è un servizio online, iniziato come startup in Repubblica Ceca ed è stato lanciato formalmente nel mese di aprile 2012.

Fornisce uno strumento gratuito e facile per qualsiasi tipo di sondaggio online. Sono disponibili numerosi modelli, layout e stili già pronti per impostare l'indagine... facilissimo da usare, prova anche tu!

ALLA SCOPERTA DEI SEGRETI DEL GIORNALE

Giovedì 1 dicembre la classe V della Scuola Primaria G. Gozzi si è recata alla redazione del Messaggero Veneto di Pordenone per scoprire i segreti del giornale. L'incontro con il giornalista Dario Bortolin ha permesso ai ragazzi di porre domande utili per "carpire" i trucchi del mestiere e conoscere la storia della redazione di Pordenone. Quando è nato il Messaggero Veneto? Come ricavano le notizie i giornalisti? Come si lavora nella redazione? I giornalisti usano la regola delle 5W? Le risposte hanno consentito di scoprire che la redazione di Pordenone è nata il 24 maggio del 1946, il giornale era composto da due pagine e nove colonne, veniva stampato da una macchina chiamata linotype e il nome di Messaggero Veneto è stato scelto per distinguerlo dal Messaggero quotidiano nazionale.

Oggi la redazione è composta da dieci persone, il giornale è a sei colonne e va in stampa a Gorizia, dove ci sono le rotative. Fare il giornalista è impegnativo perché è come un detective che scova le notizie verificandone le fonti.

Quando la notizia è certa si scrive l'articolo applicando liberamente la regola delle 5W. Il programma utilizzato per impaginare è Publisher, le pagine del giornale e gli articoli da pubblicare sono decisi nella riunione di redazione con il caporedattore.

L'incontro è terminato con la visita alla Tipografia del signor Alessandro Trivelli che ha mostrato il funzionamento della macchina per stampare.

E' stata un'esperienza interessante.

Classe V scuola primaria G. Gozzi

VISITA ALLA REDAZIONE DEL MESSAGGERO VENETO

Martedì 7 febbraio gli alunni delle classi terze della Redazione del DRUSINews, il giornalino della scuola secondaria di primo grado Terzo Drusin dell'ICPNSUD, hanno visitato la redazione pordenonese de "Il Messaggero Veneto", uno dei quotidiani più letti del territorio e sede della RedazioneGiovani di Pordenone. I giornalisti hanno illustrato gli strumenti base del mestiere a studenti e professoresse, che hanno appreso come nasce un articolo, come si impagina, quali sono le fonti, quali le regole e i nuovi strumenti offerti dal web per la diffusione di notizie. Interessanti gli episodi legati alla carriera e all'esperienza maturata negli anni dai giornalisti, che hanno spiegato come fosse diversa la vita di un giornale 30-40 anni fa. Tutto era più artigianale, basti pensare che in una redazione lavoravano fino a 60 persone, diversamente da oggi. Allora la stampa avveniva con la tecnica "a caldo" (dannosa per la salute per le esalazioni del piombo usato per fondere i caratteri), ossia con la macchina chiamata linotype. La stampa a freddo e l'avvento della quadricromia hanno facilitato l'impaginazione, ma la vera rivoluzione è arrivata dopo, con l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Le persone che forniscono le notizie ai redattori si chiamano corrispondenti e che sono a loro volta informati da polizia, carabinieri, ma anche da gente molto comune; sono queste le fonti delle notizie inviate alla redazione. Qui redattori e i giornalisti le riprendono e le organizzano nel menabò, lo schema che corrisponde alla pagina di giornale creata in base alla priorità data ai vari articoli.

Completato, esso viene inviato al Centro

stampa di Gorizia, dove una rotativa imprime la prima copia di ogni pagina su lastre di alluminio, "modello" per le copie successive, poi assemblate e spedite in forma di giornale nelle varie edicole. Molti gli spunti offerti alla nostra Redazione, a partire dai suggerimenti in merito ai programmi di grafica adatti, all'importanza della "gerenza" (senza indicazione del luogo di stampa si viene considerati stampa clandestina!), al ruolo strategico della locandina che, fuori dall'edicola, richiama l'attenzione dei lettori. E' stata una mattinata molto proficua per gli studenti della nostra Redazione, che forse continueranno anche in futuro, quando frequenteranno la scuola superiore, a cimentarsi nell'esperienza giornalistica.

La Redazione del DRUSINews-classi terze

La Casa dello Studente e "Il Momento"

Nella stessa mattinata del 7 febbraio, noi della Redazione DrusiNews delle classi terze, ci siamo recati anche presso La Casa dello Studente, dove ci ha accolto la sign. Laura Zuzzi, ovvero la coordinatrice del giornale "Il Momento", periodico che tratta di attualità e cultura. La Casa dello Studente, che porta il nome di Antonio Zanussi ed è attiva dal 1965, venne in origine costruita dal grande industriale Lino Zanussi, che immaginava Pordenone, da poco divenuta provincia, come "un territorio che doveva unire allo sviluppo industriale una crescita culturale". La pensavano come lui anche un altro grande industriale, Luciano Savio, e il

vescovo di allora Vittorio De Zanche. Doveva essere un luogo in cui anche i figli degli operai potessero trascorrere le giornate studiando o avvicinandosi all'arte e alla cultura. Nacque così l'attuale Casa dello Studente, oggi ancora frequentata da molti ragazzi, che si possono recare lì per svolgere ricerche, per studiare per eventuali esami o anche per usufruire della mensa, se hanno rientri pomeridiani. Sono presenti infatti varie aule come la biblioteca o aule dove sono si hanno a disposizione computer, oltre alla sala cinema e teatro. La Casa dello Studente inoltre, non si occupa solamente dei ragazzi frequentanti licei o scuole medie, ma anche di bambini.

Qui infatti vengono svolti numerosi laboratori di lingue o arte loro dedicati e proposti molti concorsi.

L'incontro con la signora Laura Zuzzi ci ha permesso di poter visitare la Casa dello Studente e conoscere anche l'attività editoriale legata alla pubblicazione del periodico "Il Momento", offrendoci molti spunti di miglioramento anche per la nostra pubblicazione.

Alexandra I., Pashako D., 3A



*la Redazione del DRUSINews-classi terze
insieme alla signora Laura Zuzzi, all'ingresso
della Casa dello Studente*

TUTORIAL

COME SI INVIANO GLI ARTICOLI ALLA REDAZIONE?

1. Scrivete una mail all'indirizzo redazione.drusinews@gmail.com
2. Specificate il vostro nome, cognome, classe e scuola, fornendo una breve descrizione del contenuto dell'articolo
3. Allegate alla mail il testo dell'articolo impostato in cartelle e salvato in formato **.doc**
4. Allegate eventuali immagini in formato **.jpg**



Cartella editoriale standard - da 1800 battute (spazi inclusi)

“La cartella è un'unità di misura usata in editoria per indicare la lunghezza dei fogli dattiloscritti.”

Ma come nasce la Cartella? Perché una tale unità di misura?

Nasce nel giornalismo, per calcolare i pagamenti degli articolisti, che venivano pagati “sulla quantità”. Allora si scriveva a macchina e l'unico metodo per garantire tariffe equilibrate era uno standard dell'impostazione della pagina. Si optò per **30 righe da 60 battute (spazi inclusi)**, cioè **1800 caratteri**.

Come si calcola il numero di caratteri?

Oggi esiste un metodo molto comodo per misurare l'esatta lunghezza di un testo, a prescindere dall'impaginazione: lo strumento “**word count**” (conta parole), presente nel menù “strumenti” di Microsoft word e in menù corrispondenti di software affini. Questo comando permette di conoscere l'esatta quantità di

battute presenti nel testo, **SPAZI INCLUSI**. Se scrivete un romanzo, una cartella corrisponde pressappoco a una pagina del libro in stampa.

Come creare una cartella editoriale

Creare una cartella editoriale è molto semplice. Per prima cosa si sceglie il carattere; quello più adatto resta il

Courier New corpo 12.

Poi si imposta la pagina scegliendo questi valori per i margini:

Superiore e inferiore 3 cm. Destro e Sinistro 2,8 cm.

L'interlinea deve essere singola, cioè di valore: **1**

Ecco come impostare il documento Word in 3 semplici passaggi

1. Clicca su **formato>documento**
2. Modifica i **Margini** in questo modo: superiore:3- inferiore:3- interiore:3- sinistro:2,4- destro:2,4.
3. Assicurati di giustificare il testo: **Formato> Paragrafo> Allineamento> Giustificato**.

A questo punto, per essere sicuri che la cartella contenga 1800 battute, serve un controllo:

1. Seleziona tutto il testo presente in una Cartella
2. Clicca su **Strumenti>Conteggio parole**
3. Leggi il numero alla voce **Caratteri (spazi inclusi)**

Se vuoi qualche “dritta” per scrivere un buon articolo, scarica l'app gratuita Unitag QRcode scanner. Inquadra, cattura, decodifica e visualizza il QR code che trovi qui a fianco: BUONA VISIONE!



Per il terzo anno consecutivo la Redazione del **DRUSI News** ha lavorato alacremente. Nei vari momenti settimanali in cui si è riunita la Redazione, formata da Grafici e Giornalisti appartenenti alle varie classi, ci si è confrontati, si sono fatte scelte e poi... tutti all'opera! Ognuno ha messo in gioco le proprie competenze attivandosi per la stesura di articoli, sia da pubblicare nel nostro periodico sia da inviare ad altri media, tra cui il **MessaggeroScuola**, attraverso l'apposita mail redazionale. Non sono mancati i Fotografi, i Videomakers e i Freelance: tutti hanno dato il loro contributo. Il giornalino scolastico è un'attività che suscita molto interesse nei ragazzi; così è stato anche per il nostro **DRUSI News**, alla cui realizzazione hanno contribuito molti studenti di tutte le classi della scuola secondaria di I grado Terzo Drusin. Il lavoro condotto è stato un valido supporto alla didattica per il consolidamento delle competenze di base della lingua italiana e ha fornito molti stimoli per approfondire contenuti in tutte le discipline, lingue straniere comprese. L'impaginazione è stata condotta con Word, ma abbiamo usato anche altri programmi e app, grazie alle competenze trasmesse da alcuni studenti; inoltre abbiamo superato i limiti della pagina stampata usando i QR-code che ci hanno permesso di implementare l'interazione con i nostri lettori, permettendo loro di avere rapido accesso a contenuti aggiuntivi rispetto a quelli trattati negli articoli. Nell'a.s. 2015-2016 il **DRUSI News** ha raddoppiato le sue pubblicazioni rispetto all'annualità precedente, arrivando a quattro uscite, di cui la seconda solo digitale e la terza "evento", cui si deve aggiungere l'edizione tematica "In viaggio". Nell'a.s. 2016-17 le uscite cartacee sono invece state due, più una on-line, dedicata al cinema. Abbiamo realizzato immagini e fumetti, rinnovato la veste grafica del budge, creato il **DRUSI font**, partecipato ai contest CONI e Stabilo, nonché promosso per il 2° anno consecutivo il concorso fotografico **Scatti Atletici**. Abbiamo vinto **due prestigiosi premi giornalistici a livello nazionale!** Trovate tutto sul sito www.icpordenonesud.gov.it, nella sezione dedicata. Di noi hanno scritto: "Il lavoro è impegnativo, il risultato è di rilievo". E noi aggiungiamo: è stato appassionante!

La Redazione del DRUSI News

Qui a destra, una nota biografica del personaggio da cui prendono il nome la nostra scuola e il nostro giornalino, tratta dal sito www.anpi.it e dall'ormai introvabile volume scritto sulla sua vita dal professor Pavanello.

Chi era Terzo Drusin?

Oggi a Pordenone il nome di Terzo Drusin è associato a quello dell'Aula Magna di Cinemazero, a quello di una strada e a quello di una scuola. Nel 1949 gli venne attribuita la medaglia d'oro al Valor Militare per il suo patriottismo; le sue spoglie sono conservate nella tomba dei Benemeriti del Comune di Pordenone nel cimitero di via Cappuccini.

Nacque il 23.01.1913 a Manzano (UD), ultimo di 10 figli di una famiglia di contadini. Nel 1923 mentre frequentava il IV anno delle elementari, per questioni economiche i genitori lo ritirarono dalla scuola. Nel 1925 mentre cambiava la lettiera delle mucche, urtò una cartuccia di mitraglia che gli esplose in mano, causandogli la perdita di 3 dita; una scheggia inoltre gli si conficcò nella tibia causandogli l'amputazione di una gamba. Inabile al lavoro fisico, fu rimandato a scuola. Era uno studente molto bravo e allegro, ma molto riservato. Nel '34 si iscrisse all'Università Cattolica di Milano e dopo sei anni si laureò in pedagogia. Nel '39 iniziò ad insegnare nella scuola dove si era diplomato; dagli allievi è ricordato come esigente e severo ma anche gentile, generoso e spontaneo. Si sposò nel '42 con Lea Donenis, con cui si stabilì a San Pietro al Natisone. All'inizio della Seconda Guerra Mondiale nel '43, venne nominato segretario politico del fascio di quella cittadina. Dopo l'8 Settembre 1943 però entrò nella Resistenza con altri compagni, che furono scoperti e catturati. Drusin allora fu costretto ad allontanarsi, richiedendo il trasferimento alla scuola media "Monti" di Pordenone come insegnante di lettere. Entrò nel gruppo locale di partigiani con il nome di battaglia "Alberto". Tra luglio e agosto del 1944 curò la stampa clandestina delle formazioni partigiane di pianura unificate nella "Ippolito Nievo B". Attivo nella Bassa Pordenonese, si ritrovò ben presto nel mirino dei nazifascisti che, dopo le imponenti operazioni dell'autunno 1944 sul Cansiglio e in Valcellina, spostarono la loro attenzione sui partigiani attivi nei centri urbani della pianura. Forse tradito dalla sua dattilografa, il 02.12.44 venne arrestato dai Fascisti e torturato per più giorni. Sfruttando la notorietà del personaggio in tutta la Bassa Pordenonese, essi lo trasportarono all'interno di vari centri abitati e ad ogni tappa lo sottoposero a durissimi pestaggi. Ormai ridotto in fin di vita, il colpo di grazia fu dato con una scarica di mitragliatrice e il suo corpo esanime fu gettato nel Livenza dal Ponte Tremeacque a Prata di Pordenone la sera del 17 dicembre. Venne ritrovato a Torre di Mosto (VE) qualche giorno dopo, trasportato dalla corrente del fiume Livenza.

biografia a cura di Cristian X. 3B

TUTORIAL – COME COSTRUIRSI UN VISORE

Un giorno, non molto tempo fa, stavo guardando i video immersivi a 360° di Youtube e le offerte su Ebay di un modello di developing del famoso "Oculus".

Purtroppo i prezzi salgono troppo in alto (tipo 500€), un prezzo irraggiungibile per la maggior parte di noi (per un oggetto di svago intendo). Quindi mi è venuta un'idea... Perché non costruirsi un visore da soli, magari con materiali di riciclo?? Ovviamente non bisogna pensare all'Oculus originale o all'HTC Vive, ma ad un modello diverso, come il Google cardboard o il Samsung Gear v2 che, a differenza dell'Oculus, non possiedono alcun hardware (come sensori, schermi, etc...) ma basta semplicemente inserire il telefono all'interno del visore e il telefono farà tutto da solo. Per costruirlo occorrono innanzitutto due lenti bifocali.

Io le ho prese da un binocolo (in questo caso sto parlando delle lenti finali, non di quelle che si posizionano sull'occhio).

Poi c'è bisogno di una scatola di cartone, di un cutter, di tanto nastro adesivo, di un telefono dotato di giroscopio e infine di qualche app che si trova nel Play-store, denominata "vr".

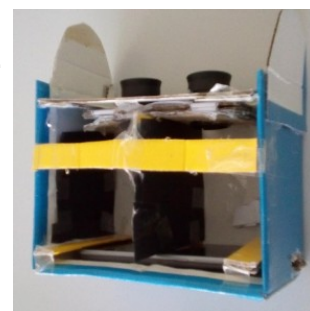
A questo punto occorre semplicemente posizionare le lenti ad una certa distanza dal telefono (dipende dai vostri occhi) e dividere lo schermo in due, con un pezzo di cartone separatorio che permetta agli occhi, visto che all'interno della scatola deve esserci l'oscurità più totale, di mettere a fuoco

l'immagine da soli.

L'immagine deve essere sdoppiata, ma a questo ci penserà l'app che avete scaricato.

Infine, concludo

augurandovi buona fortuna con il vostro "cardboard VR"!



Nella foto, il visore realizzato da Davide con materiali di riciclo.

Davide N. 3B

Nuove Tecnologie

Di recente mi sono imbattuto in due nuove invenzioni che hanno rivoluzionato il mondo a me conosciuto; vista l'importanza dell'argomento ho deciso di parlarvene. Queste due nuove invenzioni sono Vufine e Gest.

Vufine è uno schermo per gli occhiali che può essere comprato online dal loro, tutt'ora il prezzo si aggira intorno ai 245 dollari. Ci sono diversi pacchetti per Vufine, esiste il pacchetto Vufine+ che contiene l'ultimo modello prodotto.

Vufine è completamente regolabile per una visione comoda, ha un'autonomia di 90 minuti, ha un design molto confortabile, un display largo ma non troppo per tutti i tuoi dispositivi, compatibile con un dispositivo video ad una

qualità massima di 720p HDMI inoltre è incredibilmente piccolo e semplice da usare. Gest è un "guanto" che permette di sostituire una tastiera e il mouse, inoltre permette di lavorare su una qualsiasi superficie piatta senza una tastiera e, se collegato ad un computer tramite bluetooth, di scrivere, muovere il cursore e, di conseguenza, scrivere una relazione, prendere appunti e giocare. Purtroppo come Vufine, Gest è molto costoso ed è reperibile solo online, ma ha

dei vantaggi, alcuni di questi sono la distanza che può avere dal computer connesso che è di 150 piedi ovvero 45,72 metri, inoltre



il "guanto" monta un sistema a nove assi per permettere una precisione

nano-millimetrica, un design molto ergonomico gli permette di essere indossato veramente da qualsiasi persona. Spero che abbiate apprezzato questo articolo e che, se così fosse, abbiate voglia di saperne un po' di più: troverete maggiori informazioni riguardo queste invenzioni nei siti sottostanti. Vufine: www.vufine.com Gest: www.gest.com

Pietro F. 3B

MENTAL-WRITING*

Non ci crederete, ma Mental-Writing è una penna tecnologica generazione 10.0 che scrive quello che pensi! Ma come fa? Grazie alle cuffie bluetooth attaccate alla penna, questa, senza l'aiuto di nessuna parte del corpo, si muove da sola. Ha anche altre opzioni come il colore (blu, rosso, verde, ecc...), la lunghezza (piccola, media e grande) e la larghezza del tratto (da 0,2 mm a 1,2 cm). Se vuoi cancellare viene dato in dotazione un laser che, puntato sulla parola o sulla parte di parola in questione, la fa sparire. La penna può essere anche un piccolo archivio portatile, cioè ha una chiavetta di 260GB, estraibile. Basta staccare il tappo ed ecco la vostra chiavetta, che potrete usare anche a casa, a scuola, ecc...

Puoi anche impostare la Mental-Writing per disegnare: basta seguire con gli occhi la traiettoria che desideri e il disegno si realizza in pratica da solo. Inoltre uno scanner a raggi X è capace di rappresentare l'oggetto scannerizzato su un foglio. Schiacciando uno speciale bottone fuoriesce una calcolatrice che può essere utilizzata separatamente. Se si vuole metterla in carica basta inserirla nella sua custodia e in meno di 10 minuti è pronta per essere usata. Comprate questa penna rivoluzionaria: il futuro sarà nelle vostre mani!!! Dallo staff di Mental-Writing della 2C è tutto, arrivederci.

Lorenzo B., Pierfrancesco V. S.,
Victorantonio D. N., Joao Gabriel D.S.P. 2C

stapparvi un sorriso :-D

questa è una... TECHNOLOGICAL FAKE NEWS! Ci avevate creduto? Volavamo solo



L'ODISSEA DELLE FRIENDLY FLOATES



Sapete perché molti artisti hanno creato dei giganteschi "pennuti gialli", alti anche trenta metri, ancorati nei porti delle città più famose del mondo e ribattezzati "mamme papere"? Bisogna risalire al 1992, quando una nave da trasporto cinese rovesciò in mare un container di 30 mila paperelle di gomma della compagnia di giocattoli "First Years inc". Era impossibile

riuscire a recuperare i pennuti plastici e riportarli sulla nave, perciò il capitano si limitò "a fare spallucce" e a navigare verso porti più prosperi. Questa marea gialla però risvegliò la curiosità di due oceanografi che ebbero la brillante idea di monitorare i giocattoli per capire se le proiezioni matematiche dei flussi oceanici, delle loro correnti e della loro dispersione

fossero corrette. Nei dieci anni successivi, fino al 2001, si sono susseguiti gli avvistamenti delle paperelle; fra il luglio e il dicembre del 2003 alcune sono anche state dotate di microchip e rispedite in mare in balia delle correnti.

La "First Year inc" ha messo una taglia di cento dollari sui giocattoli per chi ne avesse trovati degli esemplari lungo le coste di Islanda, Canada o Nuova Inghilterra e li avesse spediti al quartier generale di Tacoma.

Grazie a questo stratagemma che ha valso certamente grande notorietà alla compagnia di

giocattoli, sono state recuperate centinaia di esemplari, ma ancor oggi la stragrande maggioranza delle paperelle vaga indisturbata tra le onde del globo e lo farà per almeno un'altra settantina di anni prima di disciogliersi completamente in acqua.

L'odissea delle Friendly Floates ha spinto la NASA a usarle per svelare come si sciolgono i ghiacci perenni della Groenlandia. Ecco spiegata la "fonte di ispirazione" per gli artisti cui abbiamo accennato all'inizio di questo articolo.

Michele S. 2B

NAO, IL 'ROBOT DOCENTE' DI FOIANO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Nao è il primo robot docente in una scuola toscana e forse anche il primo umanoide ad entrare alla Camera dei Deputati. Acquistato dall'IC "G. Marcelli" di Foiano della Chiana con i Fondi Sociali Europei, il 15 marzo è stato presentato a Montecitorio in una



conferenza stampa organizzata dall'On. Flavia Piccoli Nardelli, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, Anna Bernardini, preside dell'Istituto foianese e Simone Bertelli, docente ed esperto di coding e pensiero computazionale. Con loro anche i rappresentanti

dell'amministrazione comunale di Foiano, gli insegnanti e gli studenti che hanno imparato, interagendo con il robot, le nuove frontiere della didattica digitale. Ribattezzato da docenti e studenti MaraNao, esso è uno strumento innovativo utile a far apprendere i nuovi linguaggi dell'informatica a tutti i 1200 bambini e ragazzi che frequentano l'Istituto. NAO è dotato di un sensore tattile posto sul capo. È alto circa 58 cm;

la sua voce è collegabile attraverso Wi-Fi. Secondo noi, alunni della classe 1E, gli insegnanti robot come appunto NAO potrebbero essere una grande evoluzione per l'umanità, ma anche causa di grande perdita di lavoro e di impegno da parte degli insegnanti umani. Però NAO, con la sua ammirevole intelligenza, potrebbe anche attrarre gli alunni della scuola di Arezzo a seguire le lezioni.

Giulio A., Alessandro B. 1E

La casa ideale

Durante alcune ore di tecnologia, noi alunni di 3A, abbiamo svolto un'attività interessante: ci siamo suddivisi in gruppi e abbiamo elaborato delle idee sulla nostra casa ideale.

Secondo noi, "la casa ideale" deve innanzitutto rispettare le norme di sicurezza: ad esempio alcuni dei nostri compagni pensano che sia necessario avere a disposizione un defibrillatore, un servo scala per disabili, un sistema di sorveglianza esterna, estintori e sensori anti-fumo utili in caso di incendio. Inoltre pensiamo che all'interno della casa ci debbano essere dei luoghi dove trascorrere il tempo libero, come una piscina interna a idromassaggio, un barbecue gigante per grigliate con amici, una sala cinema insonorizzata, un campo multiuso sportivo e, perché no, un



piccolo parco acquatico esterno: in pratica sogniamo "Gardaland" a casa nostra, ma in versione ridotta e sicura. Non dimentichiamoci, però, della tecnologia! Vorremmo tante attrezzature informatiche che siano molto avanzate e concentrate in una sola stanza, in modo tale da ridurre le onde elettromagnetiche nel resto della nostra casa.

Se concordate con le nostre idee, appena sarà realizzata "la nostra casa ideale", passate a salutarci e vi offriremo la possibilità di poter osservare da vicino un esempio di abitazione supermega tecnologica!!!

Alexandra I, Pashako D. 3A

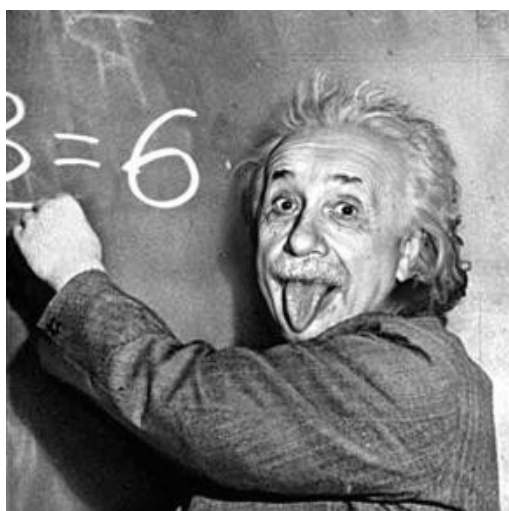


Kangourou della matematica

Il giorno 16 marzo 2017 la scuola Terzo Drusin e le scuole di tutt'Italia hanno partecipato alle gare Kangourou di matematica. Io ho scelto di fare questa esperienza perchè l'avevo già vissuta in passato ed era stata molto bella. Prima della gara, i ragazzi che hanno aderito a questa attività si sono incontrati per prepararsi durante quattro pomeriggi. I partecipanti, insieme alle prof.sse, si sono

esercitati con i quesiti degli anni precedenti. Il giorno della gara c'era molta tensione tra i ragazzi. Secondo me, alcuni quesiti tra quelli di quest'anno erano un po' difficili, altri invece no. Ero emozionata al momento di mettermi alla prova e allo stesso tempo preoccupata di non riuscire. Ma alla fine mi sembra che tutto sia andato per il meglio. I risultati sono stati pubblicati verso fine aprile; i selezionati hanno partecipato alle semifinali e poi alle finali. Le gare Kangourou vi aspettano il prossimo anno, partecipate numerosi!

Ambra S. 1E



SEI UN GENIO? METTITI ALLA PROVA!

"Un cacciatore incontra due pastori che avevano previsto per il loro pranzo uno 5 formaggi e l'altro 3 formaggi. I tre compari si suddividono in quantità uguali il pranzo. Il cacciatore lascia in ricompensa 8 monete d'oro, uguali tra loro. Quante monete spettano a ciascuno dei due pastori?"

VUOI LA SOLUZIONE? ALLORA CAMBIA PUNTO DI VISTA!

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA: la soluzione alla frase pubblicata nel numero di dicembre 2016 è: *"I barbari entrarono a Roma e saccheggiarono la città"*. Complimenti a Luca C. ed Emma P. di 1D che hanno indovinato!

Emma P., appassionata di enigmistica, rilancia la sfida...

INDOVINA LE FRASI PALINDROME

A- IL GIRO D'ITALIA

B- AI LATI D'ITALIA

C- STUDIA PER LA VITA E NON PER LA SCUOLA

D- E LA MAFIA SAI FA MALE

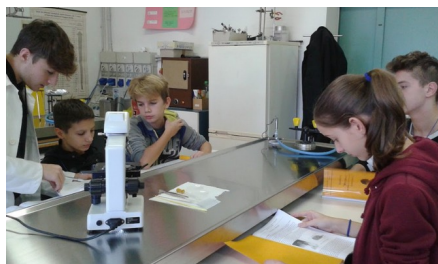
Invia le soluzioni alle frasi alla mail redazione.drusinews@gmail.com



SOLUZIONE: Ogni formaggio viene diviso in 3 parti uguali. Si ottengono così 24 parti in tutto. Ogni compare ne mangia 8. Il primo pastore mangia 8 delle sue 15 parti e ne dà le restanti 7 al cacciatore. Il secondo pastore mangia 8 delle sue 9 parti e ne dà 1 che rimane al cacciatore. Le 8 monete, quindi, vanno così ripartite: 7 al primo pastore e 1 al secondo pastore.

BIOLABORATORIO MICROMONDI

Il 30 novembre 2016, la 2E si è recata al Liceo delle Scienze Biologiche Vendramini per "Micromondi", un laboratorio che serviva a farci vedere ed analizzare le cellule, gli organismi più piccoli al mondo. Ci ha accolti un professore e ci siamo suddivisi in gruppi, cui è stato affidato un tutor (uno studente o una studentessa). Essi ci hanno consegnato un fascicolo; nelle prime pagine erano riportate le descrizioni dei meccanismi, delle parti e altre informazioni sul microscopio. Nelle successive erano esposti gli argomenti da affrontare e gli esperimenti per capirli meglio. Ogni gruppo aveva a disposizione un microscopio e, prima di iniziare, ne abbiamo osservato le varie parti. Il primo esperimento prevedeva di prendere una goccia di yogurt con un'ansa monouso, porla al centro di un vetrino, aggiungere una goccia di soluzione fisiologica e stemperarla, quindi osservare il tutto al microscopio. C'erano punti neri, molto piccoli, che si muovevano e altri organismi di forma indefinita, che abbiamo scoperto essere i batteri dello yogurt. Il secondo esperimento serviva per farci osservare la muffa da un pezzo di pane ormai vecchio. Con un bisturi e una pinzetta abbiamo prelevato un piccolo campione di muffa (che appartiene al regno dei "miceti") da un pezzo di pane; lo abbiamo messo al centro



Nelle due foto, gli studenti della 2E con i loro tutor del Liceo Vendramini

di un vetrino e aggiunto una goccia di soluzione fisiologica. Al microscopio si vedevano alcuni filamenti e piccole palline, le spore, chiamate anche ife; appartenevano a due tipi diversi di muffe : "Aspergillum" e "Penicillum", di colore verde e nero. Come terzo esperimento abbiamo analizzato dell'acqua stagnante prelevata con una pipetta pasteur da un sottovaso. Gli organismi che abbiamo visto si muovevano molto veloci: erano protozoi, del regno dei "protisti". Nel quarto esperimento abbiamo guardato una cellula vegetale: la cipolla.

Una tutor ha delicatamente prelevato l'epidermide del vegetale con un bisturi e ha aggiunto il blu di metilene per riuscire a vedere meglio il nucleo e la parete cellulare. Questi frammenti sono stati posti in un vetrino ad orologio.

L'esperimento meglio riuscito è stato proprio questo. Infine, bisognava analizzare la mucosa di una guancia, raschiandone leggermente la parete interna con un abbassalingua, prelevando così un campione di cellule del regno "animale": si vedevano molto bene le cellule e si distingueva anche il nucleo (colorato con la stessa sostanza citata prima). Il laboratorio è stato molto istruttivo e interessante e ci ha fatto piacere osservare da vicino, grazie al microscopio, cellule mai potute vedere prima.

Leonardo L., Asia R. 2E

ALIMENTAZIONE... di CLASSE !

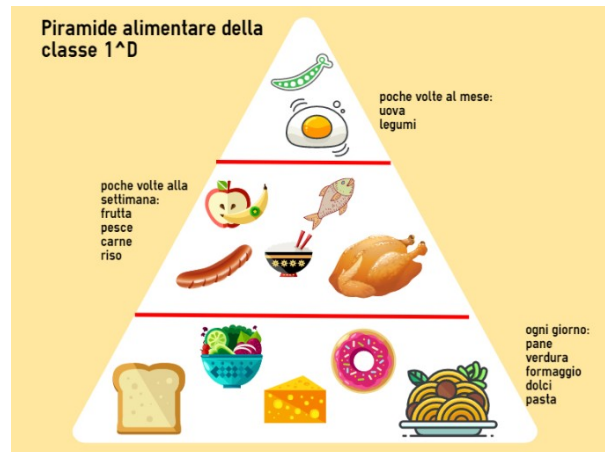
La dieta mediterranea è un regime alimentare che si basa sul consumo di prodotti tipici delle zone vicino al bacino del Mediterraneo.

Gli alimenti contenuti in essa non fanno ingrassare, nè tantomeno dimagrire. In classe abbiamo svolto alcune indagini sulla nostra alimentazione per confrontare le nostre abitudini con quelle della dieta mediterranea.

Abbiamo scoperto che: ogni giorno mangiamo pane, pasta, verdura, formaggi e dolci; invece poche volte a settimana riso, cereali, frutta, pesce e carne. Infine, poche volte al mese, legumi e uova. Alcuni nostri compagni però, non mangiano alcuni alimenti ad esempio frutta e verdura, che sono per noi molto importanti.

La dieta mediterranea, invece ci consiglia di mangiare ogni giorno pane integrale,

riso, cereali, frutta, legumi, verdura, latte e latticini; poche volte a settimana pesce, uova, carne bianca e dolci; infine, poche volte al mese la carne rossa.



Beatrice C., Martina C. 1D
infografica realizzata con easel.ly

Il cibo "spazzatura" non solo fa male alla salute, spesso è proprio orribile! Basta guardarlo per sentire una certa "nausea"...

CIBI ...STRANI!

Prendiamo come esempio i "pancakes&sausages" venduti negli USA, pronti in 14 secondi nel microonde: ve la sentireste di mangiarli? Non attrae minimamente, vero? Per non parlare della pizza con i biscotti al cioccolato. Chissà che gusto ha? Per gli amanti di verdure esiste il gelato al gusto di carote, carciofi e broccoli. Questo cibo ci incuriosisce, ma meglio non rischiare! Per i nostri amici cani ci sono crocchette che hanno il gusto di gelato alle arachidi. Chissà cosa ne pensano ???!!! In rete potete trovare molte immagini di questi cibi... Abbiamo anche letto nel web che a

Pordenone ci sono due fratelli gemelli, imprenditori, che stanno girando il mondo proponendo come cibo gli insetti dei loro allevamenti arrostiti, fritti, riscaldati o come contorno. Sono stati ospiti anche di molti programmi televisivi, come *Italia's got talent*, dove Claudio Bisio ha assaggiato i prodotti e, prima, *Matrix* e *Ciao Darwin*. Il loro cibo è controllato da biologi quindi sarà sano... Sappiamo che in Svizzera richiedono spesso insetti a questi due pordenonesi, ma, *scusate*, noi non riusciremmo a mangiarli neanche per sogno!

Naomi e Rossella 2C

L'ORTO IN UNA SCUOLA



*foto di Ambra S. e Lorenzo P. 1E
collage realizzato da Ambra con fotor.com*

Salve, in questo articolo parleremo dell'orto a scuola che molte classi hanno coltivato con l'aiuto dell'agronomo Marco Pasutto, insegnante in una scuola di agraria. Il dottor Marco Pasutto ci ha aiutato a costruire l'orto e a piantare i semi e le piantine. L'orto è un'attività all'aperto, che la nostra scuola ha scelto di fare perché "coltivare un orto a scuola è coltivare prima di tutto dei saperi. Saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare. Coltivare a scuola è un modo per imparare. Imparare a conoscere il proprio territorio, il funzionamento di una

comunità, l'importanza dei beni collettivi e dei saperi altrui, di altre generazioni e di altre culture. Coltivare l'orto a scuola è un'attività interdisciplinare, un'occasione di crescita in cui si supera la divisione tra insegnante e allievo e si impara condividendo gesti, scelte e nozioni, oltre che metodo". Nel nostro orto (*le foto qui a sinistra risalgono al mese di marzo, quando abbiamo iniziato*) sono stati piantati dei semi di grano antico chiamato "grigio perla" e tutto è ecosostenibile, compresi i metodi per scacciare o uccidere i parassiti delle piante. In classe mia abbiamo anche coltivato in una mini serra dei pomodori ciliegini, i cui semi sono stati portati da me. Inoltre abbiamo ampliato questa attività visitando anche una serra commerciale nei pressi della nostra scuola e facendo un'uscita sul territorio che ci ha anche permesso di impegnarci in un'attività proprio agli Orti Sociali "Le Coccinelle", diretti da Marco Pasutto. Concludo questo articolo con l'invito a tutti di prendere in affitto un piccolo appezzamento di terreno agli orti sociali per coltivarlo come orto: vivrete un'esperienza molto bella!

Luca C. 1D

**Alcune Pubblicità Progresso
sull'importanza dell'orto sinergico,
realizzate dagli alunni della 1D
nell'ambito delle attività di
Approfondimento, saranno rese pubbliche
in occasione di Scuola Aperta 2017-18**

LA GAZZETTA DEGLI INSETTI

Lo scarabeo stercorario è un insetto molto importante perché, quando l'Australia fu colonizzata, vi furono portate "un sacco" di mucche. Però l'Australia non aveva i mezzi naturali per decomporre i loro escrementi, il che causò la scomparsa dell'erba dei pascoli, sommersa dagli escrementi, e la conseguente morte di molte mucche. Così agli agricoltori balenò un'idea geniale: vennero portati milioni di scarabei stercorari in Australia che smaltirono gli escrementi, salvandola così da un disastro.

Gabriel A., Denis Z. 1C

Una storia che pochi conoscono: da leggere e ricordare, per non commettere più gli stessi errori!



Uno scarabeo stercorario... all'opera!



An interesting activity:

SIGHT, SMELL, TOUCH... AND TASTE!

Several days ago, all the classes of our school went to Ricchieri Palace for an art workshop in English: "Art ...in English". First, we sat around a long table and a nice girl told us about the five senses and mainly about the sense of smell. She had prepared jars full of various liquids and we had to guess the substance only by smelling it. Then she told us to draw our self-portrait and to paint it with the substance which could represent better our character and we had to say the

sentence "I choose (for example) coffee because I am nervous". After that, we went to the second floor and another nice girl told us about some portraits of the Ricchieri family. She had prepared boxes full of various clothes and we had to guess what it was only by touching it. Therefore, we had to use the sense of touch! It was a very interesting experience because we had to use all our senses: SIGHT, SMELL, TOUCH, HEARING... taste... for our snacks!

Class 2E

*A very nice picture made with natural color by Hu Kai Li, 1A.
She wrote: "I choose lemon because I am calm".*



DO YOU REMEMBER JOHAN SCHAFF? WELL, READ THE FIRST NUMBER OF DRUSINEWS ON PAGE 6... THEN DO THE CROSSWORD!

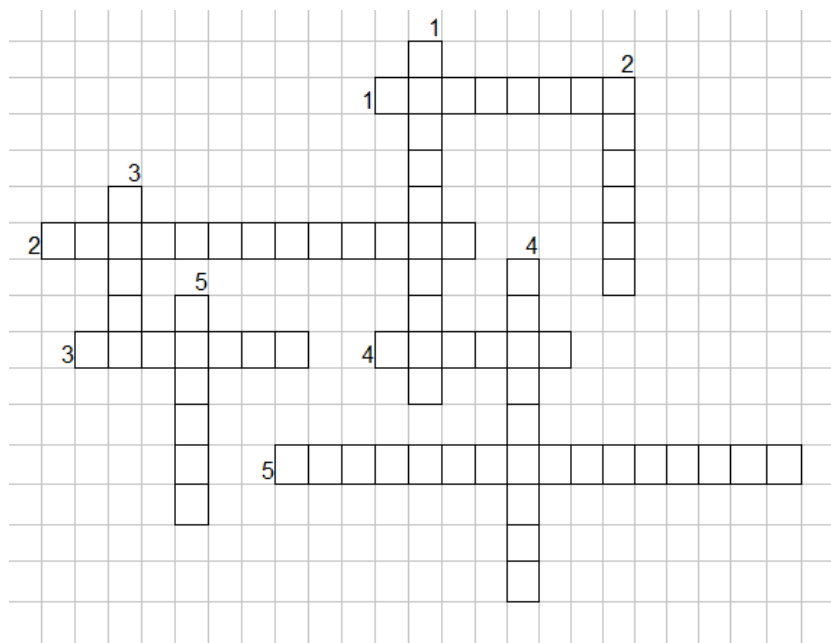
By 2B

ACROSS →

1. A big city in Sweden
2. His favourite video-game
3. The name of his town
4. Nationality of his dad
5. His favourite food

DOWN ↓

1. Country of his mum
2. The instruments he plays
3. Weather in summer
4. Typical Swedish food
5. His sport



THE REGIONAL INSTITUTE FOR EUROPEAN STUDIES OF FRIULI VENEZIA GIULIA (IRSE)...



...planned the competition **EUROPE AND YOUTH 2017**. This competition was open to all University and School students in all the regions of Italy and throughout the European Union. Two classes of our school, **1D AND 3B CLASSES**, have chosen the first topic: "INTERNATIONAL ECO-GUIDE. Imagine you are a tourist guide.

Create a non-conventional, green tourist itinerary around your local area. Do not forget to include some descriptions and signs in English or in another language you study. If anyone in your class has a European PenPal, write an invitation to them".



WE'RE GLAD TO INFORM YOU THAT BOTH CLASSES HAVE WON

(= SIAMO ORGOGLIOSI DI INFORMARVI CHE ENTRAMBE LE CLASSI HANNO VINTO!!!!)

EL RINCÓN DE ESPAÑOL

En nuestro curso hemos hecho unos estudios que hablan de los platos



tradicionales españoles. Uno de estos es "La Paella". La Paella es un plato popular de Valencia, una ciudad

española. Para hacer Paella todos usaban lo que tenían al momento. La Paella se comía en el mismo recipiente en que se cocinaba. Este plato nace para la necesidad de los campesinos: una comida fácil para transportar. Este plato también se ha extendido a otras partes del mundo, fuera de la península ibérica. Ingredientes: arroz, carne de pollo y de conejo, verduras (tomates, judías verdes, guisantes), aceite, sal, pimiento, azafrán, romero, ajo.

Para preparar la Paella tienes que: primero limpiar las verduras, la carne de pollo y de conejo. Después

freír la carne a fuego lento (la carne de pollo y conejo se tiene que freír hasta un color dorado). Una vez que esta hecha la carne, se añaden las verduras y el ajo. Después de freír todo se añade un poco de pimentón y salsa de tomate. Se mezclan todos los ingredientes. Una vez que el agua está hirviendo se puede echar el arroz. Para que la paella valenciana tome su color se le echa un poco de azafrán. Una vez terminada la preparación, la paella se deja reposar para unos minutos y ya estará lista para comer.



Demiraj P., Sara M. 3A



BOTTECCHIA, LE PREMIER VAINQUEUR ITALIEN DU TOUR DE FRANCE

français?

Savez-vous qui est Ottavio Bottecchia ? Ce grand cycliste, surnommé « le maçon du Frioul », est né dans la province de Trévise, le 1^{er} août 1894. Comme sa famille est modeste, il quitte l'école pour apprendre le métier de maçon. Lors de la Première Guerre mondiale, il est estafette à bicyclette dans une section des Bersagliers. À la fin de la guerre, décoré de la médaille de bronze, il décide de participer à des courses de cyclisme amateur. En 1920, il gagne le *Giro del Piave* et, l'année suivante, le *Giro del Friuli*. C'est en 1922 qu'il devient professionnel dans l'équipe de Luigi Ganna, premier vainqueur du Tour d'Italie. Grâce à son ami Alfonso Piccin, il apprend à lire sur les pages de la *Gazzetta dello Sport* et des publications clandestines antifascistes.

En 1923, le Français Henri Pelissier inscrit Bottecchia à son premier Tour de France où il remporte une victoire d'étape et la deuxième place au classement général. C'est la première fois qu'un Italien porte le maillot jaune et ses compatriotes exultent ! La gloire continue avec la double victoire du Tour de France en 1924 et 1925. De retour en Italie, il crée une entreprise de construction de vélos. Malheureusement, en 1926, il abandonne le Tour à cause d'un malaise et, le 3 juin 1927, il a un accident sur une route où il s'entraîne. Après douze jours de coma, il meurt à l'hôpital de Gemona. Les causes de la mort de ce champion sont mystérieuses ; à la thèse de l'accident s'ajoute celle du crime politique.

La 5ème E (classe 2E)

ERRATA CORRIGE - Anno 3, numero 1, dicembre 2016, pag 5, *Invitation à la lecture*: "Au cours de français, nous avons appris que dans les lycées et les collèges français...". Excusez- nous!

IL PAESE DEI TULIPANI

Dall'Italia all'Olanda, dall'Olanda di nuovo in Italia. Io e la mia famiglia abbiamo visitato quasi tutta l'Europa e le tappe del nostro viaggio sono state: Catania, Roma, Trieste, Madrid, Palermo (dove sono nata), Amsterdam e Pordenone, dove sono tuttora. Ricordo l'Olanda, perchè è il luogo che ho preferito tra tutti. Quando ero in aeroporto per andare in Olanda ho avuto tanta paura perchè era la mia prima volta che volavo, eravamo sopra nel cielo, così in alto che si vedevano le nuvole e sotto si vedeva il mare. Finalmente, dopo tante ore, siamo arrivati e si vedevano tutti i palazzi, grandi e alti. Siamo entrati nella nuova casa ed era vuota. Ho occupato una camera e l'ho sistemata, poi mi servivano i servizi e sono entrata in un'altra stanza, in cui ho trovato solo la vasca da bagno. Ho chiesto a mia madre dov'era il bagno vero e proprio ma neanche lei lo sapeva, allora abbiamo aperto tutte le porte e la cosa buffa è che abbiamo scoperto che in quel paese i sanitari sono separati dal resto del bagno! Alla fine abbiamo trovato quello che cercavamo, ma all'inizio io credevo che non esistesse nemmeno!

Il mio primo giorno di scuola è stato bello, ma non capivo cosa mi dicevano anche se poco a poco imparavo. Mi piaceva quella scuola: c'erano sia il computer che il tablet, servivano per prendere gli appunti. Le lezioni iniziavano alle 8:30 e finivano alle 15:00. Per andare a scuola prendevo la metro: è una specie di treno, credo si possa dire così. Dopo una settimana o due avevo già imparato la lingua, è molto bella. Penso che sia un po' strano imparare le lingue



VIAGGIO IN EUROPA

degli altri paesi, comunque ora so parlare in cinque lingue e sono: italiano, ghanese, inglese, francese e olandese.

Sara E. 2E

PRAGA-LONDRA

Eccomi, sono Emily e vivevo in una piccola casetta nella periferia di Praga. Mia mamma non lavorava e mio papà faceva il cameriere in un bar trasandato; potete capire che la nostra famiglia non stava bene economicamente.

La casa in cui abitavo era formata da una cucina spoglia (con una bottiglia di olio e un po' di pane sopra un tavolino) e una stanza che ospitava tre materassi su cui dormivamo.

Nonostante la nostra situazione io riuscivo ad andare a scuola. Lì ho conosciuto un luogo fantastico, bellissimo: Londra. E' quello il posto dove avrei voluto vivere ma non potevo.

Sarebbe stato impossibile vedere quella città meravigliosa se la prozia di mia mamma non fosse morta. Esatto, avete capito bene: questa prozia era molto ricca e quando morì lasciò una grande somma di denaro a mia madre. Chissà perchè non si era mai fatta avanti prima... Comunque, quando i miei genitori mi hanno detto che con i soldi acquisiti saremo andati a Londra alla ricerca di un impiego, ho urlato come una pazza. Tutto ciò è successo circa una settimana fa. Il tempo di fare la mia misera valigia, pagare il

viaggio e già mi ritrovavo su un aereo diretto a Londra. Il viaggio è stato emozionante: eravamo così in alto! Perfino sopra le nuvole!

Inoltre, durante il tragitto, mia mamma ha ricevuto una telefonata in cui un signore le offriva un impiego come

cassiera.

Io ho avuto la possibilità di guardare il mare (non ho mai potuto andarci perchè sarebbe stato un viaggio surreale per la mia famiglia) e devo dire che non pensavo esistesse una tonalità così vivace di blu.

E poi le città, i campi, la brughiera... tutto bellissimo.

Quando siamo arrivati è mancato poco che ci perdessimo. L'aeroporto era enorme e molto affollato; ci siamo salvati solo perchè abbiamo visto il cartello che indicava l'uscita. Trovare l'albergo è stato facile: era l'unico vicino alla stazione ad avere un'insegna fosforescente.

Il primo giorno di scuola a Londra è andato abbastanza bene: i miei compagni di classe mi hanno accolto calorosamente; l'unico disagio è che, non essendo abituata alla gonna della mia divisa, sono inciampata in corridoio. Per fortuna non c'era anima viva.

Con la casa è andata benissimo: lo stipendio della mamma è soddisfacente per noi, forse saremo in grado di affittare un appartamento. In albergo si mangia molto bene e io ne sono la prova: guance colorite e gambe non scheletriche. Ed è la stessa cosa anche per i miei genitori. Credo proprio che questa insperata opportunità abbia cambiato la vita in meglio a tutta la famiglia.

Giulia T. 2E



Foto del prof. Federico Fantin, rielaborazione grafica realizzata con powerpoint da Giulio T. 1E

Ciao ragazzi, siamo arrivati alla fine!

Quest'anno è ormai giunto al termine e l'estate è sta per cominciare.

Il mondo della scuola - *esami a parte* - va in vacanza!!!

Nel corso dell'anno abbiamo svolto molte attività educative, alcune noiose, altre divertenti... certe faticose (ad esempio l'orto della scuola)! Ogni classe ha partecipato a delle uscite, a dei concorsi e a delle gare (come quella di atletica leggera e la corsa campestre).

Il giornalino inoltre ci ha aiutato ad esprimerci, mentre la ricreazione ci ha aiutato a socializzare. La nostra speranza è che anche il prossimo anno si possa continuare e migliorare con le attività scolastiche e ricreative.

La Redazione DRUSINews 2016-17

AAA Free lance cercasi!!!

Scrivi racconti?

Disegni fumetti?

Hai la passione della fotografia? Farai qualche cosa di speciale durante le prossime vacanze...

parteciperai a qualche campo scuola? O forse farai un bel viaggio? ?

Il DRUSINews

ha bisogno di te!

Invia i tuoi lavori a redazione.drusinews@gmail.com indicando il tuo nome, cognome, classe.

Potresti vederli pubblicati nel primo numero del prossimo anno scolastico.

**BUONE
VACANZE dal
Comitato
di Redazione!**

L'ingresso della scuola - effetto grafico
realizzato con lunapic.com da Lorenzo P. 1E



Il DRUSINfont, realizzato da
Emma A., Veronica A., 2A